



# Piano del Parco

## Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

### Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

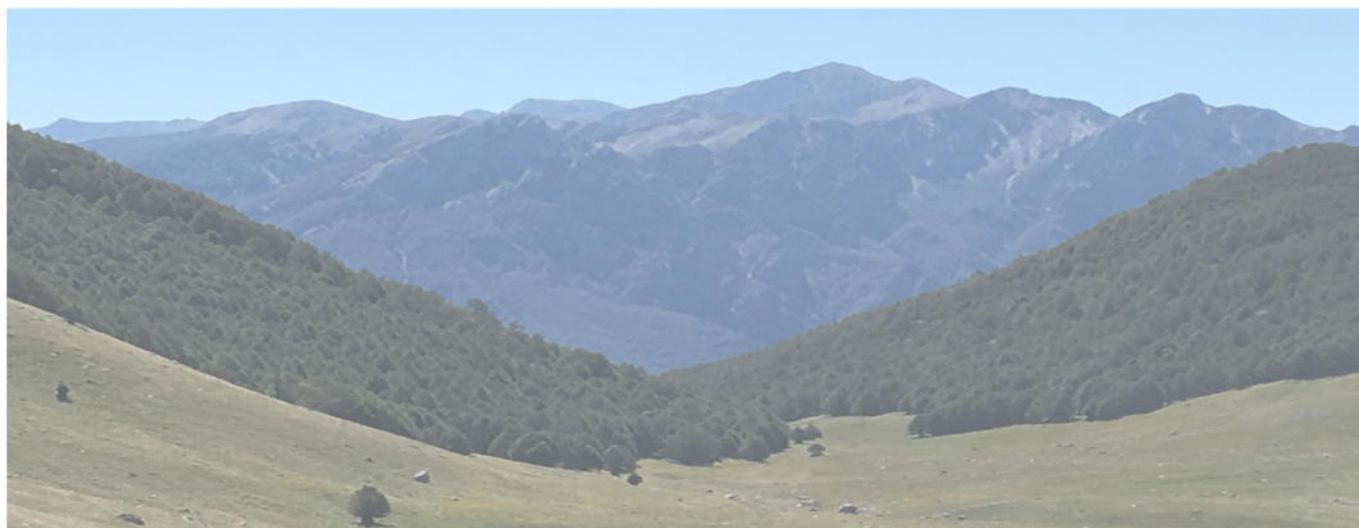
Responsabile Unico del Procedimento  
dott.ssa Cinzia Sulli

Direttore  
dott. Luciano Sammarone

Gruppo di Piano PNALM

### Engeko S.c.a.r.l

dott. Alessandro Piazzi  
dott. Giacomo Cozzolino  
ing. Daniel Bazzucchi  
paesaggista Riccardo Leone



## Relazione

Allegato 9 - Schede Azione

<b>ID AZIONE</b>	01				
<b>TITOLO</b>	Censimento, recupero ed eliminazione dei detrattori ambientali e paesaggistici				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB05 Promozione				
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.05.06 Siti UNESCO				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Rimuovere i detrattori ambientali presenti o, ove possibile, recuperare manufatti collabenti o fatiscenti che potrebbero svolgere funzioni d'appoggio alle attività fruibili del territorio del Parco				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA <input checked="" type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>La promozione del recupero/rimozione dei detrattori ambientali prevede le seguenti fasi:</p> <p>1) elaborazione di linee guida/indirizzi per l'identificazione dei detrattori ambientali e paesaggistici</p> <p>1) individuazione, catalogazione e georeferenziazione dei detrattori che richiedono interventi di rimozione o recupero;</p> <p>2) progettazione di interventi di bonifica, recupero, rimozione dei detrattori. Nei progetti di recupero vanno privilegiate, a seconda dei casi e delle esigenze, tecniche di bio-edilizia, di ingegneria naturalistica e tecniche costruttive tradizionali;</p> <p>3) in caso di strutture e/o terreni privati, attivare le misure amministrative o contrattuali finalizzate appropriate per l'attuazione degli interventi previsti. Ad esempio, nel caso di privati, qualora le opere da bonificare non siano frutto di azioni abusive, possono essere stipulati specifici accordi; 4) rimozione o recupero dei detrattori secondo le modalità progettate;</p> <p>5) monitoraggio.</p> <p>Agli interventi nelle Zone di Riserva Integrale e nei siti inseriti nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO (<i>core areas</i> e relative Aree Tampone) sarà assegnato un livello di priorità alto.</p>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
Miglioramento della qualità ambientale dei Siti attraverso l'eliminazione di situazioni di degrado					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stesura di linee guida/indirizzi per l'identificazione dei detrattori ambientali e paesaggistici</li> <li>• Numero detrattori censiti</li> <li>• Numero di accordi sottoscritti o misure amministrative emanate</li> <li>• Numero di interventi progettati su totale interventi previsti</li> <li>• Numero di interventi attuati su totale interventi previsti</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, Regioni, Corpo dei Carabinieri, consorzi di gestione forestale			Proprietari dei terreni, consorzi di gestione forestale		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media			<p>Tempi: l'azione di censimento dei detrattori va intrapresa entro un anno dall'entrata in vigore del Piano. A seguire, e comunque entro i cinque anni successivi, devono essere intraprese le prime azioni di bonifica.</p> <p>Costi: non valutabili.</p>		

<b>ID AZIONE</b>	02				
<b>TITOLO</b>	Promozione per il recupero di manufatti agricoli con tecniche ecosostenibili secondo linee guida				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB05 Promozione OB07 Comunicazione				
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.05.02 Tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali STR.07.01 Comunicazione e divulgazione				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Promozione per il recupero di manufatti agricoli con tecniche ecosostenibili				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>L'azione prevede lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Istituzione di un Comitato Tecnico composto da tecnici dell'Ente Parco, Amministrazioni Comunali ed esperti in materia di recupero e valorizzazione dell'edilizia rurale</li> <li>2) Elaborazione di Linee Guida d'intervento di concerto con le Amministrazioni del territorio</li> <li>3) Definizione di un Protocollo d'Intesa con le Amministrazioni coinvolte nella predisposizione delle suddette Linee Guida per la promozione delle stesse attraverso requisiti tecnici di premialità nelle Gare di Appalto e altri meccanismi idonei ad orientare le scelte progettuali delle ditte di costruzione</li> <li>4) Pubblicazione sul sito Internet dell'Ente Parco in un'apposita pagina dedicata alle tecniche di recupero e riqualificazione dell'edilizia rurale</li> <li>5) Formazione professionale in collaborazione con ordini professionali per il riconoscimento dei crediti formativi</li> </ol>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Protocollo d'Intesa con le Amministrazioni locali per la promozione e l'implementazione delle Linee Guida per il recupero e la riqualificazione dei manufatti agricoli</li> <li>• Gare d'appalto con requisiti tecnici che si rifanno alle Linee Guida elaborate</li> </ul>					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzione di un Comitato Tecnico per la predisposizione delle Linee Guida</li> <li>• Linee Guida per il recupero e la riqualificazione dei manufatti agricoli</li> <li>• Protocollo d'Intesa per la promozione e l'implementazione delle Linee Guida</li> <li>• Numero di incontri di formazione organizzati</li> <li>• Numero di partecipanti agli incontri di formazione organizzati</li> <li>• Numero di bandi lanciati dalle Amministrazioni Locali con riferimento alle Linee Guida</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, ordini professionali			Ditte del settore costruzioni, liberi professionisti		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Bassa			<p>Tempi: Le attività previste, al netto dei bandi lanciati dalle Amministrazioni Locali, devono concludersi entro 5 anni dall'approvazione del Piano del Parco. Nei successivi anni si deve passare alla fase di implementazione dei meccanismi identificati (ad es. bandi pubblici)</p> <p>Costi: 30.000 €</p>		

<b>ID AZIONE</b>	03			
<b>TITOLO</b>	Promozione dell'ingegneria naturalistica per la difesa del suolo e la messa in sicurezza dei sentieri secondo linee guida			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB07 Comunicazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.07.01 Comunicazione e divulgazione			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Promozione dell'ingegneria naturalistica per la difesa del suolo e la messa in sicurezza dei sentieri			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>L'azione prevede lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Elaborazione di Linee Guida per la promozione dell'ingegneria naturalistica in collaborazione con AIPIN</li> <li>2) Definizione di un Protocollo d'Intesa con le Amministrazioni per l'implementazione delle Linee Guida, identificando meccanismi idonei ad orientare le scelte progettuali delle ditte concessionarie dei lavori</li> <li>3) Pubblicazione sul sito Internet dell'Ente Parco in un'apposita pagina dedicata alle tecniche di ingegneria naturalistica e ai contenuti delle Linee Guida e del Protocollo d'Intesa</li> <li>4) Formazione professionale in collaborazione con ordini professionali per il riconoscimento dei crediti formativi</li> </ol>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Protocollo d'Intesa con le Amministrazioni locali per la promozione e l'implementazione delle Linee Guida per la promozione dell'ingegneria naturalistica e la messa in sicurezza dei sentieri</li> <li>• Formazione professionale per la promozione dell'ingegneria naturalistica e la messa in sicurezza dei sentieri</li> </ul>				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee Guida per la promozione dell'ingegneria naturalistica e la messa in sicurezza dei sentieri</li> <li>• Protocollo d'Intesa per la promozione e l'implementazione delle Linee Guida</li> <li>• Numero di incontri di formazione organizzati</li> <li>• Numero di partecipanti agli incontri di formazione organizzati</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, AIPIN		Ditte del settore costruzioni, ordini professionali, liberi professionisti		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Bassa		<p>Tempi: Le attività previste, al netto dei bandi lanciati dalle Amministrazioni Locali, devono concludersi entro 5 anni dall'approvazione del Piano del Parco. Nei successivi anni si deve passare alla fase di attuazione attraverso i meccanismi di promozione e implementazione identificati (ad es. bandi pubblici)</p> <p>Costi: 20.000 €</p>		

<b>ID AZIONE</b>	04				
<b>TITOLO</b>	Ammodernamento e valorizzazione delle strutture di fruizione gestite e co-gestite dall'Ente Parco (Centri Visita, Centri Servizi, Info Point, Musei)				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB03 Educazione e formazione OB05 Promozione				
<b>STRATEGIE</b>	STR.03.01 Educazione / Interpretazione ambientale STR.05.03 Immagine del Parco, informazione STR.05.06 Siti UNESCO				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Rendere le strutture adeguate a più attuali visioni sulla fruizione e sull'informazione sul patrimonio naturalistico e storico-culturale del territorio				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>L'ammodernamento delle strutture prevede le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) elaborazione di linee guida/indirizzi per le azioni di ammodernamento delle strutture</li> <li>2) individuazione delle strutture a priorità di intervento</li> <li>3) individuazione di principi comuni per l'ammodernamento e la ristrutturazione delle varie tipologie di strutture</li> <li>4) redazione di progetti specifici per le strutture a priorità di intervento</li> <li>5) realizzazione delle opere previste</li> <li>6) monitoraggio</li> </ol> <p>Gli interventi saranno anche funzionali a informare i visitatori dell'inserimento di aree del parco nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, comunicare il loro Eccezionale Valore Universale e fornire indicazioni su norme e modalità di fruizione.</p>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
Adeguamento delle strutture esistenti alle più moderne strategie di fruizione delle aree protette					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stesura di linee guida/indirizzi per il recupero delle diverse strutture</li> <li>• N. progetti redatti</li> <li>• N. progetti realizzati</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni			Operatori turistici, guide, strutture ricettive		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media			<p>Tempi: il censimento dei centri visita da ammodernare va avviato entro un anno dall'entrata in vigore del Piano. A seguire, e comunque entro i cinque anni successivi, devono essere redatti i primi progetti di ristrutturazione e, conseguentemente, iniziati i lavori di ammodernamento.</p> <p>Costi: non valutabili</p>		

<b>ID AZIONE</b>	05				
<b>TITOLO</b>	Censimento e realizzazione di interventi presso strutture del Parco per renderli fruibili a persone disabili e anziani				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB05 Promozione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione				
<b>STRATEGIE</b>	STR.05.03 Immagine del Parco, informazione STR.05.06 Siti UNESCO STR.06.02 Accessibilità per le disabilità STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Favorire l'accesso delle persone disabili alle strutture e ai servizi d'informazione e fruizione del Parco				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>L'Ente Parco intende qualificare e potenziare i propri servizi e adeguare le proprie strutture per favorire l'accessibilità delle persone disabili o con esigenze particolari.</p> <p>A tal fin si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costituzione di un gruppo di lavoro costituito da personale dell'Ente Parco, volontari di associazioni e operatori di cooperative sociali, tecnici delle amministrazioni pubbliche e liberi professionisti esperti in accessibilità e fruizione accessibile dei servizi culturali;</li> <li>• elaborazione di un documento guida per l'identificazione delle tipologie di intervento da realizzare presso le strutture gestite e/o co-gestite dall'ente Parco;</li> <li>• completamento del censimento delle strutture avviato in fase di elaborazione del Piano;</li> <li>• identificazione degli interventi utili a favorire l'accesso delle persone disabili e la loro fruizione dei servizi erogati;</li> <li>• elaborazione di progetti di massima e stima delle risorse economiche necessarie alla loro realizzazione;</li> <li>• identificazione dei meccanismi di finanziamento dei progetti, in linea con la strategia e il piano di azione di finanziamento sostenibile del Parco (rif. Az. 58);</li> <li>• realizzazione degli interventi;</li> <li>• pubblicazione sul sito del Parco delle informazioni sull'accessibilità di strutture e servizi dell'Ente Parco (rif. Az. 14).</li> </ul>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
Aumento del numero di strutture e servizi accessibili alle persone disabili					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linea guida per l'identificazione delle tipologie d'intervento</li> <li>• Numero di interventi progettati</li> <li>• Numero di interventi realizzati</li> <li>• Creazione (ed aggiornamento) di una sezione del sito del parco dedicata alle informazioni su accessibilità di strutture e servizi</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco			Volontari di associazioni e operatori di cooperative sociali, tecnici delle amministrazioni pubbliche e liberi professionisti esperti in accessibilità e fruizione accessibile dei servizi culturali, ditte di realizzazione degli interventi, visitatori del Parco		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		

Alta	Tempi: elaborazione dei progetti di massima degli interventi entro 2 anni dall'approvazione del Piano, realizzazione degli interventi nei 5 anni successivi Costi: non quantificabili in questa fase
------	---

<b>ID AZIONE</b>	06
<b>TITOLO</b>	Progettare e promuovere itinerari attrezzati per persone disabili e anziani
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.06.02 Accessibilità per le disabilità STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Favorire la fruizione della rete sentieristica delle persone disabili
<b>TIPOLOGIA</b>	
IA X	RE <input type="checkbox"/>
IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>
PD X	
<b>DESCRIZIONE</b>	
<p>L'Ente Parco intende qualificare i propri servizi e adeguare i propri sentieri per favorire l'accessibilità delle persone disabili o con esigenze particolari. A tal fin si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto di ausili per garantire la fruizione dei sentieri alle persone disabili;</li> <li>• stipula di un accordo con enti di formazione, associazioni e/o cooperative sociali per l'organizzazione di un corso di formazione sulla progettazione di sentieri e servizi per le persone disabili rivolto al personale dell'Ente, agli Operatori (Guide ambientali, operatori turistici, educatori, ecc) e ai volontari delle associazioni ambientali del territorio con cui l'Ente collabora e/o intende collaborare. Il corso ha il fine di fornire informazioni e strumenti per progettare iniziative accessibili, accompagnare le persone disabili lungo i sentieri, anche utilizzando gli ausili di cui l'Ente parco si è dotato, qualificare i propri servizi ampliando il bacino di utenza;</li> <li>• classificazione dei sentieri sulla base della loro accessibilità in relazione a categorie di disabilità (motorie, sensoriali, ecc);</li> <li>• elaborazione di progetti di riqualificazione di massima di alcuni sentieri per favorirne l'accessibilità e stima delle risorse economiche necessarie alla loro realizzazione;</li> <li>• identificazione dei meccanismi di finanziamento dei progetti, in linea con la strategia e il piano di azione di finanziamento sostenibile del Parco (rif. Az. 58);</li> <li>• realizzazione degli interventi;</li> <li>• pubblicazione sul sito del Parco delle informazioni sull'accessibilità dei sentieri e sulle modalità di fruizione degli ausili in dotazione all'Ente Parco (rif. Az. 14).</li> </ul>	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento della dotazione di ausili tecnici e dell'accessibilità dei sentieri per le persone disabili</li> <li>• Formare gli operatori del territorio per l'accoglienza e l'accompagnamento delle persone disabili</li> </ul>	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di ausili per la fruizione dei sentieri delle persone disabili</li> <li>• Corso di formazione per il personale dell'Ente parco e gli operatori del territorio realizzato</li> <li>• Numero di partecipanti al corso di formazione</li> <li>• Catasto e carta dei sentieri accessibili realizzati</li> <li>• Numero di progetti elaborati</li> <li>• Numero di progetti realizzati</li> <li>• Creazione (ed aggiornamento) di una sezione del sito del parco dedicata alle informazioni sull'accessibilità della rete sentieristica e sui servizi garantiti dall'Ente per favorire la fruizione dei sentieri delle persone disabili</li> </ul>	
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Ente Parco	Comuni, volontari di associazioni e operatori che collaborano con l'Ente Parco, ditte di realizzazione degli interventi, visitatori del Parco



LIVELLI DI PRIORITA'	TEMPI E STIMA DEI COSTI
Alta	<p>Tempi: acquisto di ausili, organizzazione del corso di formazione, creazione del catasto sentieri accessibili ed elaborazione dei progetti di massima degli interventi entro 2 anni dall'approvazione del Piano, realizzazione degli interventi nei 5 anni successivi</p> <p>Costi: Prima fase: 20.000 € - Seconda fase (realizzazione degli interventi): al momento non quantificabile</p>

<b>ID AZIONE</b>	07				
<b>TITOLO</b>	Supporto alle politiche integrate di mobilità sostenibile (piste ciclabili e bike sharing)				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione				
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.06.01 CETS STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Promuovere la mobilità sostenibile nel territorio del Parco				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>L'Ente Parco intende promuovere la mobilità sostenibile nel territorio, prevedendo un potenziamento dei servizi erogati dallo stesso e dagli operatori economici con cui collabora e la realizzazione di interventi infrastrutturali</p> <p>Nello specifico, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stipula e implementazione di accordi con gli operatori economici del territorio e, in particolare, gli aderenti alla CETS, per la promozione della ciclabilità (schemi di Pagamento di Servizi Ecosistemici);</li> <li>• elaborazione di progetti di realizzazione di piste ciclabili e/o finalizzati alla fruizione dei sentieri con le mountain-bike e stima delle risorse economiche necessarie alla loro realizzazione;</li> <li>• identificazione dei meccanismi di finanziamento dei progetti, in linea con la strategia e il piano di azione di finanziamento sostenibile del Parco (rif. Az. 58);</li> <li>• realizzazione degli interventi;</li> <li>• pubblicazione sul sito del Parco delle informazioni su piste ciclabili, rete di sentieri percorribili con la mountain bike e modalità di accesso e fruizione delle biciclette (rif. Az. 14).</li> </ul>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento dell'offerta di biciclette per residenti e visitatori (pacchetti delle strutture turistico-ricettive, locazione, bike-sharing, ecc)</li> <li>• Aumento dell'estensione della rete ciclabile e ciclopedonale</li> </ul>					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di operatori economici del territorio coinvolti nell'implementazione degli accordi di promozione dell'uso della bicicletta</li> <li>• Numero di biciclette disponibili per residenti e visitatori (pacchetti delle strutture turistico-ricettive, locazione, bike-sharing, ecc)</li> <li>• Lunghezza della rete ciclabile (caratterizzata dalla presenza di idonea segnaletica)</li> <li>• Lunghezza della rete di sentieri percorribili con mountain-bike</li> <li>• Creazione (ed aggiornamento) di una sezione del sito del parco dedicata alle informazioni sulla ciclabilità</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni			Ditte di realizzazione degli interventi, residenti e visitatori del Parco		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Bassa			<p>Tempi: tutte le attività, al netto della realizzazione degli interventi, dovrebbero essere svolte entro i primi 5 anni, mentre gli interventi di potenziamento della rete ciclabile e della rete di sentieri per mountain bike entro il periodo di riferimento del Piano (10 anni)</p> <p>Costi: al momento non quantificabili</p>		

<b>ID AZIONE</b>	08				
<b>TITOLO</b>	Manutenzione e valorizzazione della rete sentieristica				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB05 Promozione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione				
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.05.06 Siti UNESCO STR.06.01 CETS STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Manutenzione e valorizzazione della rete sentieristica				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>L'Ente Parco si prefigge lo scopo di promuovere una fruizione ecosostenibile del territorio puntando sulla manutenzione e valorizzazione della sua rete sentieristica. Un'attività che impegna continuamente il personale dell'Ente Parco, ma che sarà realizzata anche in collaborazione con soggetti interessati del territorio.</p> <p>Uno specifico <b>Programma di manutenzione ordinaria della rete sentieristica</b> sarà elaborato, specificando per ciascun sentiero frequenza e periodo di svolgimento degli interventi, anche in funzione della sensibilità delle aree interessate. Il Programma specifica la lista dei sentieri che possono rientrare nel programma di manutenzione e valorizzazione partecipata di seguito presentato ed è continuamente aggiornato, anche in funzione delle adesioni al suddetto programma.</p> <p>Guide, escursionisti e turisti potranno contribuire segnalando attraverso un'<b>APP</b> elementi di degrado e/o ostacolo alla fruizione dei sentieri del Parco.</p> <p>L'Ente Parco intende avviare un <b>programma di manutenzione e valorizzazione partecipata dei sentieri del Parco</b> coinvolgendo guide escursioniste del Parco (rif. Az. 20), associazioni di volontariato aventi aderito al programma di formazione loro dedicato (rif. Az. 21), cooperative escursionistiche ed altri operatori aderenti alla CETS. I soggetti aderenti al programma potranno "adottare" sentieri, prendendosi cura della loro manutenzione. Uno specifico accordo di collaborazione tra Ente Parco e aderenti definirà modalità di svolgimento dell'attività e opportunità di promozione degli aderenti.</p> <p>L'Ente Parco intende valorizzare <b>percorsi di fruizione di interesse storico-testimoniale e naturalistico</b> (ad es. tratturi, proposte inserite nel Piano CETS, ecc), anche attraverso <b>accordi di gestione e promozione partecipata</b> con istituzioni, associazioni e operatori economici del territorio. Per ciascun percorso saranno elaborati progetti di miglioramento dei sentieri (miglioramento del fondo anche per facilitare l'accesso alle persone disabili, delimitazione laterale a mezzo di staccionate o altro, apposizione di segnaletica e pannelli informativi, ecc), realizzati interventi, compatibilmente con le risorse disponibili, e svolte attività di informazione e divulgazione.</p> <p>Interventi di <b>manutenzione straordinaria e/o valorizzazione dei sentieri finalizzati alla loro messa in sicurezza</b> dovranno essere realizzati privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica, conformemente alle linee guida elaborate dall'Ente Parco (rif. Az. 03).</p>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Manutenzione periodica dell'intera rete escursionistica</li> <li>• Aumento della partecipazione di soggetti privati e non alla manutenzione e valorizzazione della rete sentieristica del territorio</li> <li>• Valorizzazione di specifici percorsi di fruizione di interesse storico-testimoniale (ad es. tratturi) e naturalistico</li> </ul>					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					

- Programma di manutenzione ordinaria della rete escursionistica adottato
- Lunghezza di sentieri oggetto di manutenzione rispetto alla lunghezza complessiva della rete sentieristica
- Numero di associazioni, cooperative e operatori economici aderenti al programma di manutenzione e valorizzazione partecipata dei sentieri del Parco
- Lunghezza di sentieri rientranti nel programma di manutenzione e valorizzazione partecipata dei sentieri rispetto alla lunghezza complessiva della rete sentieristica del Parco
- Numero di interventi di valorizzazione progettati
- Numero di interventi di valorizzazione realizzati

SOGGETTI ATTUATORI	PARTI INTERESSATE
Ente Parco	Comuni, guide escursioniste, associazioni escursionistiche e ambientaliste (guide non professioniste), associazioni e operatori turistici aderenti alla CETS, residenti, turisti
LIVELLI DI PRIORITA'	TEMPI E STIMA DEI COSTI
Alta	<p>Tempi: attività da svolgere annualmente, secondo uno specifico Programma di manutenzione, che deve essere elaborato a partire dall'approvazione del Piano e periodicamente aggiornato.</p> <p>Costi: attualmente non valutabili a causa dell'eterogeneità dei percorsi e degli interventi</p>

<b>ID AZIONE</b>	09				
<b>TITOLO</b>	Sensibilizzazione di residenti, turisti, fotografi, wild watcher				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB06 Fruizione OB05 Promozione OB07 Comunicazione				
<b>STRATEGIE</b>	STR.05.06 Siti UNESCO STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	L'azione mira ad aumentare la sensibilità dei fruitori del Parco, rendendoli consapevoli degli impatti negativi che determinate pratiche possono causare sulle specie presenti nel Parco e dei comportamenti da tenere, al fine di rendere l'attività di fruizione quanto più compatibile con le esigenze di tutela				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input checked="" type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>Organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione rivolti a residenti, turisti e fotografi al fine di promuovere la conoscenza del patrimonio faunistico e vegetazionale del Parco e informare sulla gravità del disturbo arrecato alle specie animali presenti attraverso comportamenti inadeguati (es. escursioni fuori dalla rete dei sentieri e/o in aree di fruizione controllata nei periodi di divieto, avvicinandosi agli esemplari per fotografarli, ecc).</p> <p>L'azione prevederà anche sessioni specifiche sulle Componenti del sito Unesco, funzionali a comunicare il loro Eccezionale Valore Universale e informare su norme e modalità di fruizione.</p>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggiungere il maggior numero di fotografi al fine di sensibilizzarli alla problematica del disturbo</li> <li>• Diminuzione del disturbo arrecato alle specie animali presenti nel territorio del Parco</li> </ul>					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di incontri realizzati con popolazione residente, turisti e fotografi</li> <li>• Numero di partecipanti agli incontri realizzati</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco			Comunità locali, amministrazioni locali, associazioni ambientaliste e cooperative di guide escursionistiche, fotografi, turisti e associazioni di categoria del settore del turismo		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media			Tempi: entro i primi due anni dall'approvazione del Piano, da ripetere ogni 2 anni Costi: 3.000,00 €/anno		

<b>ID AZIONE</b>	10			
<b>TITOLO</b>	Valorizzazione dei prodotti agroalimentari			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB02 Recupero OB05 Promozione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.02.02 Sostenibilità delle attività agrosilvopastorali STR.05.01 Mantenimento e sviluppo delle attività tradizionali e delle produzioni locali STR.05.04 Marchio del Parco STR.06.01 CETS STR.07.01 Comunicazione e divulgazione			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Favorire lo sviluppo di attività agro-zootecniche compatibili con la conservazione delle specie e degli habitat naturali presenti nel territorio del PNALM. Incrementare il reddito delle imprese agricole per la loro attività agro-silvo-pastorale.			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE X	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>				
Attivazione, in accordo con gli imprenditori agricoli interessati, di un programma di valorizzazione che preveda: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ideazione di un marchio territoriale dei produttori "Bear friendly" comune alle produzioni provenienti dal territorio del Parco e dell'Area Contigua (rif. CETS);</li> <li>• adeguamento del Regolamento del Marchio del Parco;</li> <li>• elaborazione di un piano per la promozione e il coordinamento dell'offerta;</li> <li>• la consulenza ai produttori per il consolidamento delle produzioni più tipiche e a maggior valore aggiunto e ambientale;</li> <li>• adesione da parte dei produttori locali;</li> <li>• campagna di promozione del marchio e delle strutture convenzionate</li> </ul>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione del territorio e delle produzioni locali di qualità</li> <li>• Aumento delle attività agro-zootecniche a basso impatto sull'ambiente</li> </ul>				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
Numero di aziende aderenti al Marchio				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Associazioni di categoria		Agricoltori e produttori locali (allevatori, apicoltori, agricoltori)		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media		I costi non sono valutabili in questa fase		

<b>ID AZIONE</b>	11
<b>TITOLO</b>	Promozione e valorizzazione dei siti UNESCO
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB05 Promozione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.05.06 Siti UNESCO STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Promozione e valorizzazione dei siti UNESCO
<b>TIPOLOGIA</b>	
IA X	RE X
IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>
PD X	
<b>DESCRIZIONE</b>	
<p>L'Ente Parco ha elaborato un Piano di Gestione del cluster di componenti italiane del sito seriale UNESCO delle faggette vetuste, di prossima adozione. Il Piano di gestione prevede la realizzazione di azioni finalizzate alla:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conservazione del patrimonio naturale e del suo Eccezionale Valore Universale</li> <li>2. Recupero del patrimonio naturale</li> <li>3. Educazione e formazione</li> <li>4. Ricerca scientifica e monitoraggio ambientale</li> <li>5. Sviluppo del turismo e fruizione sostenibile del territorio</li> <li>6. Comunicazione e promozione del patrimonio naturale e del suo Eccezionale Valore Universale</li> <li>7. Gestione amministrativa e finanziaria dei siti italiani UNESCO delle faggette vetuste</li> </ol> <p>Le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi da 1) a 5) sono coerenti con altre azioni del Piano del Parco, così come per il raggiungimento dell'obiettivo 6) è prevista la realizzazione di prodotti di comunicazione finalizzati alla tutela e promozione delle Componenti italiane del sito seriale UNESCO, che rientra tra le attività previste dall'Az. 13 del Piano del Parco.</p> <p>Per il raggiungimento dell'obiettivo 6) il Piano di gestione dei siti UNESCO del Parco prevede, peraltro, altre due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di promozione delle Componenti del sito seriale UNESCO</li> <li>• Progettazione e implementazione del sito Web delle Componenti italiane del sito seriale UNESCO</li> </ul> <p>Si tratta di due attività che l'Ente Parco svolgerà in collaborazione con gli Enti Gestori degli altri siti italiani del sito seriale UNESCO e che sono oggetto di questa scheda azione.</p>	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di promozione delle Componenti del sito seriale UNESCO</li> <li>• Comunicazione dell'Eccezionale Valore Universale delle faggette vetuste e promozione di iniziative e progetti finalizzati alla loro valorizzazione</li> </ul>	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di promozione delle Componenti del sito seriale UNESCO elaborato e adottato</li> <li>• Sito Web delle Componenti italiane del sito seriale UNESCO implementato</li> </ul>	
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Ente Parco, Enti Gestori degli altri siti italiani del sito seriale UNESCO	UNESCO, Enti Gestori degli altri siti europei del sito seriale UNESCO, fruitori del sito, visitatori dei siti
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Media	Tempi e costi saranno definiti di concerto con gli altri Enti Gestori di siti italiani del sito seriale UNESCO

<b>ID AZIONE</b>	12
<b>TITOLO</b>	Tutela e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico e del patrimonio demoetnoantropologico
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB05 Promozione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.05.02 Tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Tutela e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico
<b>TIPOLOGIA</b>	
IA X	RE <input type="checkbox"/>
IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>
PD X	
<b>DESCRIZIONE</b>	
<p>L'azione prevede lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• predisposizione di una Carta del rischio archeologico e di distribuzione dei siti di interesse storico-archeologico, corredata da un inquadramento storico-archeologico territoriale e da un censimento descrittivo e topografico su CTR dei beni archeologici compresi nei confini del Parco;</li> <li>• elaborazione di prescrizioni graduate a seconda delle differenti valutazioni di "incidenza archeologica" ad integrazione di quelle di altri piani urbanistici e paesaggistici gravanti sul territorio del Parco;</li> <li>• elaborazione di un piano di valorizzazione turistica dei siti di interesse storico-archeologico;</li> <li>• produzione di una carta con i siti di interesse storico-archeologico raggiungibili con la rete delle strade carrabili e dei sentieri del Parco (disponibile anche online sul sito del Parco)</li> <li>• elaborazione di una strategia di tutela e promozione del patrimonio demoetnoantropologico</li> </ul>	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione di documentazione tecnica di supporto alle valutazioni di potenziale interferenza di future opere con aree e siti di interesse storico-archeologico e di orientamento delle scelte progettuali</li> <li>• Predisposizione di documentazione propedeutica alla valorizzazione turistica dei siti di interesse storico-archeologico e alla tutela e valorizzazione del patrimonio demoetnoantropologico</li> </ul>	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Carta del rischio archeologico e di distribuzione dei siti di interesse storico-archeologico</li> <li>• Rapporto di inquadramento storico-archeologico territoriale e censimento descrittivo e topografico su CTR dei beni archeologici</li> <li>• Predisposizione di un documento di orientamento progettuale per minimizzare l'impatto delle opere future sul patrimonio storico-archeologico</li> <li>• Strategia di tutela e promozione del patrimonio demoetnoantropologico elaborata</li> </ul>	
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Ente Parco	Soprintendenze, Comuni
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>



Media	Tempi: Le attività previste devono concludersi entro 3 anni dall'approvazione del Piano del Parco Costi: 35.000 €
-------	--

<b>ID AZIONE</b>	13
<b>TITOLO</b>	Realizzazione di prodotti di comunicazione finalizzati alla tutela e promozione del territorio
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB03 Educazione e formazione OB05 Promozione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.01 Tutela del patrimonio vegetazionale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.01.05 Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e geomorfologico STR.03.01 Educazione / Interpretazione ambientale STR.03.02 Volontariato / Servizio Civile STR.03.03 Formazione STR.05.01 Mantenimento e sviluppo delle attività tradizionali e delle produzioni locali STR.05.02 Tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali STR.05.03 Immagine del Parco, informazione STR.05.04 Marchio del Parco STR.05.06 Siti UNESCO STR.06.01 CETS STR.06.02 Accessibilità per le disabilità STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Tutelare il patrimonio (naturalistico e storico-culturale) del territorio e promuovere lo sviluppo sostenibile
<b>TIPOLOGIA</b>	
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>
IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>
PD <input checked="" type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>	
<p>Il Parco persegue l'obiettivo della tutela del patrimonio naturalistico e storico-culturale e della promozione dello sviluppo sostenibile nel territorio puntando sull'informazione. A tal fine, saranno progettati e realizzati differenti prodotti di comunicazione, in funzione del target e delle specifiche tematiche trattate. In relazione alle altre azioni di Piano, si prevedono in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di adeguamento dell'allestimento di strutture museali, centri visita e sentieri per favorire la fruizione di persone disabili e anziani (rif. Az. 05, 08);</li> <li>• la realizzazione di materiale informativo per la promozione della ciclabilità (Az. 07) e dei percorsi accessibili alle persone disabili (Az. 08)</li> <li>• la realizzazione di materiale informativo per la sensibilizzazione di residenti, turisti, fotografi, wild watcher sul corretto comportamento da seguire per minimizzare il disturbo della fauna selvatica (Az. 09) e aumentare la consapevolezza delle persone riguardo all'impatto del traffico veicolare sulle specie target (Az. 51);</li> <li>• la realizzazione di materiale informativo per promuovere la sterilizzazione e la vaccinazione delle specie canine e feline (Az. 58);</li> <li>• campagne di marketing per la promozione del marchio del Parco e delle strutture convenzionate (Az. 10), della CETS e dei suoi aderenti (Az. 15);</li> <li>• la realizzazione di materiale informativo per la valorizzazione dei siti UNESCO (Az. 11), di siti di interesse storico-archeologico (Az. 12) e dei geositi (Az. 59);</li> <li>• la realizzazione di App per minimizzare l'impatto del traffico veicolare sulla fauna selvatica (Az. 51).</li> </ul>	

<b>RISULTATI ATTESI</b>	
Informazione dei destinatari target delle specifiche azioni di comunicazione	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	
Quantità di materiali prodotti	
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Ente Parco, Operatori economici del Parco	Comuni, Operatori economici del Parco, residenti e turisti
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Alta	Tempi: tutti gli anni, a partire dall'approvazione del Piano e in linea con le tempistiche definite per ciascuna azione di Piano Costi: non valutabili in questa fase

<b>ID AZIONE</b>	14
<b>TITOLO</b>	Potenziamento del sito e dei canali social istituzionali
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB05 Promozione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.01 Tutela del patrimonio vegetazionale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.01.05 Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e geomorfologico STR.05.01 Mantenimento e sviluppo delle attività tradizionali e delle produzioni locali STR.05.02 Tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali STR.05.03 Immagine del Parco, informazione STR.05.04 Marchio del Parco STR.05.05 Guide del Parco STR.05.06 Siti UNESCO STR.06.01 CETS STR.06.02 Accessibilità per le disabilità STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Tutelare il patrimonio naturalistico e storico-culturale, promuovere lo sviluppo sostenibile e favorire il dialogo con istituzioni e fruitori dei servizi del Parco attraverso il sito web dell'Ente
<b>TIPOLOGIA</b>	
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>
IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>
PD <input checked="" type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>	
<p>Il Parco persegue l'obiettivo della tutela del patrimonio naturalistico e storico-culturale e della promozione dello sviluppo sostenibile nel territorio puntando sull'informazione. A tal fine, il sito Web dell'Ente sarà potenziato con nuove funzioni e arricchito di ulteriori informazioni. In relazione alle altre azioni di Piano, si prevedono in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pubblicazione di informazioni su tecniche di recupero e riqualificazione dell'edilizia rurale e di ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza del territorio e dei sentieri (rif. Az. 02, 03);</li> <li>• pubblicazione di informazioni sull'accessibilità di strutture, servizi e sentieri dell'Ente Parco e sulle modalità di fruizione degli ausili per le persone disabili in dotazione all'Ente Parco (rif. Az. 05, 06);</li> <li>• pubblicazione di informazioni per la sensibilizzazione di residenti, turisti, fotografi, wild watcher sul corretto comportamento da seguire per minimizzare il disturbo della fauna selvatica (Az. 09) e aumentare la consapevolezza delle persone riguardo all'impatto del traffico veicolare sulle specie target (Az. 51);</li> <li>• pubblicazione di articoli, comunicati e informazioni a supporto delle campagne di marketing per la promozione del marchio del Parco e delle strutture convenzionate (Az. 10), della CETS e dei suoi aderenti (Az. 15);</li> <li>• pubblicazione di informazioni per la valorizzazione dei siti UNESCO (Az. 11), di siti di interesse storico-archeologico (Az. 12) e dei geositi (Az. 59);</li> <li>• aggiornamento della documentazione esistente sul sito;</li> <li>• aggiornamento continuo della documentazione tecnica e delle sezioni informative pubblicate sul sito e dei canali social gestiti dall'Ente.</li> </ul>	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	
Qualificazione e potenziamento delle attività di comunicazione attraverso il sito web dell'Ente Parco	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	

- Quantità di materiale informativo pubblicato
- Numero di visite del sito e dei canali social

<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Ente Parco	Visitatori del sito web, operatori economici del territorio,
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Alta	Tempi: tutti gli anni, di continuo e in linea con le tempistiche definite per ciascuna azione di Piano Costi: non valutabili in questa fase

<b>ID AZIONE</b>	15			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio e promozione della CETS			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB05 Promozione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.05.03 Immagine del Parco, informazione STR.06.01 CETS STR.07.01 Comunicazione e divulgazione			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementare il Piano d'Azione della CETS e aumentare la sua efficacia</li> <li>• Promuovere la CETS e i suoi aderenti</li> </ul>			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input checked="" type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Per promuovere attraverso la CETS una strategia condivisa di turismo sostenibile tra Parco, Operatori turistici e parti sociali, saranno svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– animazione del Forum permanente per il monitoraggio delle azioni della Carta e la valorizzazione del turismo sostenibile nel territorio del Parco;</li> <li>– elaborazione di un report di monitoraggio delle azioni della CETS (report annuale): stato di attuazione delle azioni ed efficacia di quelle promosse e realizzate;</li> <li>– approvazione di eventuali nuove proposte progettuali da parte di operatori che vogliono aderire alla CETS nei 5 anni;</li> <li>– promozione della CETS e dei suoi aderenti attraverso il portale del Parco, la partecipazione ad iniziative nazionali ed europee della rete CETS, l'organizzazione di iniziative di <i>networking</i>.</li> </ul>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Report di monitoraggio del Piano d'Azione CETS</li> <li>• Aumento numero di aderenti alla CETS del Parco</li> </ul>				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di incontri Forum permanente organizzati e/o promossi e numero di partecipanti (liste di presenza)</li> <li>• Numero di report di monitoraggio redatti</li> <li>• Numero di progetti del Piano d'Azione realizzati</li> <li>• Numero di eventi di promozione nazionali ed europei</li> <li>• Numero di nuovi aderenti alla CETS del Parco nell'arco dei 5 anni</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco		Aderenti alla CETS del Parco		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media		Tempi: l'azione è continua e viene attuata con un Piano di interventi elaborato nei 5 anni di durata della CETS Costi: 20.000 € /anno		

<b>ID AZIONE</b>	16
<b>TITOLO</b>	Implementazione di programmi di sensibilizzazione presso le scuole di ogni livello
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB03 Educazione e formazione
<b>STRATEGIE</b>	STR.03.01 Educazione / Interpretazione ambientale
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Svolgere un servizio di informazione e formazione ambientale rivolto a ragazzi e ragazze di istituti scolastici
<b>TIPOLOGIA</b>	
IA X	RE <input type="checkbox"/>
IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>
PD X	
<b>DESCRIZIONE</b>	
<p>Il Parco Nazionale d 'Abruzzo Lazio e Molise, nella sua organizzazione e nei suoi obiettivi, ha sempre fatto dell'educazione ambientale e della comunicazione uno degli aspetti caratterizzanti e di forza del suo lavoro. Nel 2008 il CEA del Parco è entrato nelle reti Infea della Regione Abruzzo, che è parte della Rete Nazionale del SISTEMA INFEEA (Informazione, Formazione ed Educazione ambientale) ed è stato riconosciuto Centro di Educazione Ambientale (L.R.122/99), ottenendo così la possibilità di partecipare ai bandi proposti, ottenendo finanziamenti, riconoscimenti e premi, anche a livello regionale.</p> <p>Il Parco destina ogni anno un fondo per le attività e progetti di educazione ambientale destinati alle scuole del territorio. I progetti del CEA del Parco considerano il territorio come ideale contesto di apprendimento, mirando a coinvolgere studenti, insegnanti, visitatori e residenti. Il CEA si connota quindi da tempo come importante punto di riferimento territoriale, ospitando anche eventi culturali a vari livelli, richiesti da Comuni, associazioni del territorio e da tutti coloro che hanno rapporti di collaborazione con L'Ente Parco.</p> <p>Il CEA ha una Sede Centrale a Villetta Barrea e una sede diffusa sul territorio a Pescasseroli, gestite da personale dell'Ente, che hanno le caratteristiche funzionali e strutturali adatte ad essere Centri di Educazione Ambientale. La sede Centrale del CEA di Villetta Barrea, oltre ad essere essa stessa luogo di attività, coordina le attività ed è luogo di riferimento per le collaborazioni con il territorio (incontri per progettualità partecipata, formazione, informazione ecc.). Il CEA del Parco elabora programmi didattici e linee guida per le scuole locali di ogni ordine e grado ricadenti nei tre versanti del Parco, al fine di valorizzare il territorio e la sua natura, le attività tradizionali, le attività di educazione e di interpretazione ambientale legate a diversi filoni.</p> <p>Ad oggi sono in essere tredici intese con altrettanti Istituti Comprensivi i cui plessi ricadono nel territorio del Parco, che hanno durata biennale.</p> <p>Di seguito l'elenco degli Istituti Comprensivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituto Comprensivo "B. Croce" di Pescasseroli (AQ)</li> <li>• Istituto Comprensivo "A. Merini" di Castel di Sangro (AQ)</li> <li>• Istituto "S. Giovanni Bosco" di Gioia dei Marsi (AQ)</li> <li>• Istituto Comprensivo "Fontamara" di Pescina (AQ)</li> <li>• Istituto Comprensivo di Balsorano (AQ)</li> <li>• Istituto Comprensivo di Trasacco (AQ)</li> <li>• Istituto Comprensivo Mazzini-Capograssi di Sulmona (AQ)</li> <li>• Istituto Comprensivo di Broccostella "Evan Gorga" (FR)</li> <li>• Istituto Comprensivo di Atina (FR)</li> <li>• Istituto Comprensivo di Alvito (FR)</li> <li>• Istituto Sant'Elia Fiumerapido (FR)</li> <li>• Istituto Comprensivo di Colli a Volturno (IS)</li> <li>• Istituto "L. Pilla" di Venafro (IS)</li> </ul> <p>Il Parco, attraverso il proprio Ufficio Educazione e Volontariato, ha sempre cercato di interagire con il territorio. A partire dal 2009 è stato costituito un elenco di Operatori turistici (accompagnatori di media montagna/educatori ambientali/ guide turistiche/guide GAE), operazione necessaria per continuare a portare avanti tutte le attività di educazione e volontariato.</p> <p>Il personale dell'Ufficio Educazione e Volontariato si occupa direttamente di elaborare e presentare le schede progetto sintetiche rivolte a Dirigenti e docenti. Le proposte, che verranno scelte, saranno messe a bando e gli argomenti sviluppati dagli Operatori.</p> <p>Si prevede pertanto:</p>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• stipula di intese con istituti scolastici nel territorio del Parco e nelle aree limitrofe per lo svolgimento di attività di educazione ambientale;</li> <li>• creazione di un Gruppo di Lavoro allargato agli Operatori del Parco per l'elaborazione di schede progetto finalizzate al lancio di attività di educazione ambientale da gestire in collaborazione con gli stessi Operatori;</li> <li>• elaborazione di schede progetto per gli Istituti Scolastici convenzionati;</li> <li>• gestione di laboratori di educazione ambientale presso gli istituti scolastici convenzionati;</li> </ul>	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	
Aumento del numero di Istituti Scolastici e ragazzi/e coinvolti/e da programmi di educazione ambientale	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di intese con gli Istituti Scolastici dei Comuni del Parco e dell'Area Contigua per lo svolgimento di attività di educazione ambientale;</li> <li>• Numero di intese con gli Istituti Scolastici di altri Comuni per lo svolgimento di attività di educazione ambientale;</li> <li>• Numero di partecipanti alle attività di educazione ambientale presso gli Istituti Scolastici dei Comuni del Parco e dell'Area Contigua</li> <li>• Numero di partecipanti alle attività di educazione ambientale presso gli Istituti Scolastici degli altri Comuni</li> </ul>	
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Ente Parco, Operatori economici del Parco	Comuni, Istituti Scolastici
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Media	Tempi: tutti gli anni, a partire dall'approvazione del Piano Costi: 20.000 €/anno



<b>ID AZIONE</b>	17
<b>TITOLO</b>	Implementazione di intese e convenzioni con Enti di formazione per stage e tirocini
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB03 Educazione e formazione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione
<b>STRATEGIE</b>	STR.03.03 Formazione STR.06.01 CETS STR.07.01 Comunicazione e divulgazione
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Promuovere la formazione professionale nell'ambito della tutela del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile
<b>TIPOLOGIA</b>	
IA X	RE <input type="checkbox"/>
IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>
PD X	
<b>DESCRIZIONE</b>	
<p>Negli anni sono state siglate intese per l'alternanza Scuola –Lavoro con i seguenti Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e diverse Università:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituto Superiore Patini-Liberatore di Castel di Sangro</li> <li>• Istituto Superiore B. Croce di Avezzano</li> <li>• Istituto Agrario “G. B. Cerletti” di Conegliano Veneto (TV)</li> <li>• Università di Udine</li> <li>• Università Sapienza di Roma</li> <li>• Università di Parma</li> </ul> <p>Inoltre, è stato ratificato un protocollo d'intesa per l'Alternanza Scuola-Lavoro con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, insieme al Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Lago, Parco Regionale Sirente Velino e Area Marina Protetta Torre del Cerrano.</p> <p>L'Ente Parco intende non solo garantire la continuità e potenziare i progetti di alternanza Scuola - Lavoro, ma anche coinvolgere gli operatori economici del territorio nell'attivazione e la co-gestione di progetti di valore formativo nell'ambito della tutela del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile. Sarà prioritariamente valutata la possibilità di coinvolgere gli operatori aderenti alla CETS.</p> <p>Il Parco ha un'antica e consolidata storia di collaborazioni con il mondo della ricerca condotta sia nelle università che negli enti specializzati nelle diverse banche di studio della biodiversità sia animale che vegetale che lo contraddistinguono. Sono attualmente attive convenzioni con diverse Università e ISPRA. L'Ente punta ad attivare sempre nuovi percorsi formativi a cui siano riconosciuti crediti formativi in ambiti di ricerca e formazione inerenti la tutela del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Si vuole, infine, avviare, in collaborazione con altri Enti di gestione delle aree protette, progetti di formazione su temi di comune interesse, con il risultato di rafforzare la collaborazione fra gli Enti e attivare scambi di conoscenza fra partecipanti, con la possibilità di conoscere altri contesti ambientali e culturali.</p> <p>In sintesi, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stipula di accordi con Enti di formazione per l'attivazione di progetti di alternanza Scuola-Lavoro;</li> <li>• stipula di accordi con operatori economici del territorio e, in particolare, di quelli aderenti alla CETS, per l'attivazione di progetti di alternanza Scuola-Lavoro;</li> <li>• stipula di accordi con Enti di formazione per l'attivazione di progetti di formazione con riconoscimento di crediti formativi;</li> <li>• stipula di accordi con Enti di gestione di aree protette su scala nazionale e internazionale per l'attivazione e lo sviluppo di progetti di formazione con possibilità di scambi studenteschi;</li> <li>• esercizio delle attività funzionali alla gestione degli accordi e dei progetti.</li> </ul>	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	
Aumento del numero partecipanti a stage e tirocini in progetti di tutela del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	

- Numero di intese e protocolli con Enti di formazione;
- Numero di intese e protocolli con Enti di gestione di aree protette;
- Numero di intese con operatori economici del territorio;
- Numero di progetti di formazione attivati;
- Numero di partecipanti a stage e tirocini.

<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Ente Parco, Enti di formazione, altri Enti di gestione di aree protette	Partecipanti alle attività formative, operatori economici del territorio
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Media	Tempi: tutti gli anni, a partire dall'approvazione del Piano Costi: 30.000 €/anno

<b>ID AZIONE</b>	18			
<b>TITOLO</b>	Implementazione del servizio civile universale in connessione alle attività dell'Ente e sensibilizzazione/formazione dei giovani			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB03 Educazione e formazione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.03.01 Educazione / Interpretazione ambientale STR.03.02 Volontariato / Servizio Civile STR.03.03 Formazione STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Favorire la partecipazione di giovani al Servizio Civile Universale nell'ambito di progetti di tutela del patrimonio naturalistico e sviluppo sostenibile			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Diverse le opportunità di Servizio Civile messe a disposizione dal Parco per i giovani, che, in alcuni casi, hanno portato anche a consolidare una formazione per collaborare ulteriormente con l'Ente.</p> <p>La partecipazione di giovani al Servizio Civile Universale impone l'elaborazione di progetti per la partecipazione dei Volontari e pertanto che l'Ente di accoglienza individui e formi una figura responsabile del coordinamento dei progetti presentati dall'Ente (Operatore Locale di Progetto).</p> <p>Tale figura deve quindi seguire e garantire l'efficiente svolgimento del progetto e le previste attività di rendicontazione. L'azione prevede quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• formazione di un Operatore per l'elaborazione e il coordinamento di progetti sviluppati attraverso il Servizio Civile Universale;</li> <li>• elaborazione dei progetti;</li> <li>• coordinamento, supporto tecnico per lo svolgimento e rendicontazione dei progetti</li> </ul>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Aumento del numero di giovani coinvolti/e nei progetti del Servizio Civile Universale				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un operatore formato per l'elaborazione e il coordinamento di progetti sviluppati attraverso il Servizio Civile Universale;</li> <li>• Numero di progetti elaborati annualmente;</li> <li>• Numero di giovani partecipanti ai progetti del Servizio Civile Universale</li> <li>• Numero di OLP (Operatore Locale di Progetto) formati per coinvolgere più Servizi e Uffici</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco		Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, giovani volontari		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media		Tempi: formazione dell'operatore a partire dal primo anno successivo all'approvazione del Piano ed elaborazione, coordinamento, gestione dei progetti negli anni successivi Costi: 16.000 €/anno		

<b>ID AZIONE</b>	19			
<b>TITOLO</b>	Consolidamento dei percorsi di volontariato rivolti agli adulti			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB03 Educazione e formazione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.03.01 Educazione / Interpretazione ambientale STR.03.02 Volontariato / Servizio Civile STR.03.03 Formazione STR.06.01 CETS STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Coinvolgere volontari in attività di tutela e promozione del patrimonio naturalistico del territorio			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Il Progetto di volontariato del Parco è portato avanti da moltissimi anni per offrire a tutti un'esperienza unica di vita e di lavoro a contatto con un ambiente naturale integro, grazie al quale si avrà la possibilità di riflettere e di prendere coscienza di quei comportamenti individuali e sociali che pongono l'essere umano nel giusto ruolo all'interno dell'ecosistema Natura. Nel corso degli anni sono stati accolti centinaia di partecipanti: studenti, operai, impiegati, ricercatori, insegnanti, liberi professionisti, pensionati che, spontaneamente e senza alcun fine di lucro, hanno collaborato nei modi più diversi alle numerose e molteplici attività del Parco. La collaborazione con le diverse realtà del territorio ha aggiunto, soprattutto negli ultimi anni, nuovo valore a questo progetto. L'Ente mediante operatori qualificati dei quali si avvale per le diverse attività di educazione ambientale, propone una gestione eterogenea del progetto che vede il Parco nel ruolo di coordinatore e organizzatore, e gli operatori in affiancamento dei volontari per le attività sul campo. Durante il periodo di permanenza, il volontario ha modo di vivere un'esperienza di condivisione di spazi e giornate, ad esempio: partecipare ad attività di educazione ed interpretazione ambientale, sopralluoghi, assistenza e informazioni ai visitatori nei Centri visita ed avere contatto con il pubblico; inoltre, si occupa della gestione e cura delle strutture ospitanti, dislocate nel territorio del Parco, della manutenzione dei sentieri, di giornate ecologiche.</p> <p>La partecipazione ad uno dei Programmi è riservata a chiunque sia in grado di trascorrere un periodo di vita in montagna in perfetta autosufficienza e serenità. L'Ente Parco fornisce contrassegni ed una semplice attrezzatura indispensabile alle attività previste. Si tratta di passare dei giorni insieme ad altre persone motivate ed interessate alla difesa della flora e della fauna in una delle strutture messe a disposizione dagli Operatori del Parco, collaborando con le diverse attività di prevenzione, controllo, informazione, educazione, manutenzione, assistenza, il tutto secondo le esigenze di servizio. La partecipazione ai Programmi può avvenire in alcuni periodi dell'anno: secondo un calendario prefissato oppure mediante accordi preventivi presi direttamente con le associazioni.</p> <p>Si prevede pertanto di svolgere attività finalizzate a garantire la continuità del progetto, favorendo il coinvolgimento dei volontari in attività di tutela e promozione del patrimonio naturalistico del territorio.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Aumento del numero di volontari coinvolti e di progetti co-gestiti con il loro supporto				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di volontari coinvolti annualmente</li> <li>• Numero di associazioni coinvolte</li> <li>• Indicatori di performance dei singoli progetti avviati (manutenzione sentieri, assistenza a Centri Visita e Info Point, ecc)</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco		Volontari, Associazioni		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		

Media	Tempi: tutti gli anni, a partire dall'approvazione del Piano Costi: 10.000 €/anno
-------	--

<b>ID AZIONE</b>	20			
<b>TITOLO</b>	Formazione e promozione delle guide escursionistiche del Parco			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB03 Educazione e formazione OB05 Promozione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.03.01 Educazione / Interpretazione ambientale STR.03.03 Formazione STR.05.03 Immagine del Parco, informazione STR.05.04 Marchio del Parco STR.05.05 Guide del Parco STR.05.06 Siti Unesco STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	L'azione mira a formare le guide che operano nel Parco su norme comportamentali che dovrebbero essere seguite da loro e dagli escursionisti / turisti che accompagneranno e su aspetti progettuali e gestionali per favorire l'accessibilità di servizi e strutture, al contempo promuovendole			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input checked="" type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Il Parco, attraverso il proprio Ufficio Educazione e Volontariato, ha costituito dal 2009 un elenco di Operatori turistici (accompagnatori di media montagna/educatori ambientali/ guide turistiche/guide GAE), disponibili a supportare l'Ente nelle attività di educazione e volontariato. A tal fine, gli operatori sono chiamati a partecipare ad alcuni momenti formativi.</p> <p>L'azione mira ad aumentare la conoscenza del Parco dei suddetti Operatori, con particolare attenzione agli aspetti naturalistici, formandole al contempo sulle norme comportamentali che dovrebbero essere seguite da loro e dagli escursionisti / turisti che accompagneranno e su aspetti progettuali e gestionali per favorire l'accessibilità di servizi e strutture.</p> <p>L'Ente intende costituire un "Albo" delle Guide ufficiali del Parco. Una delle condizioni per aderire è la partecipazione ai programmi formativi, della cui qualità e contenuti l'Ente si fa garante.</p> <p>Il sito web dell'Ente sarà potenziato per promuovere sia gli iscritti all'Albo che le loro iniziative.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione di guide professioniste secondo un programma definito dall'Ente Parco</li> <li>• Riduzione dell'impatto delle attività escursionistiche e turistiche sul territorio e le specie animali che lo popolano</li> </ul>				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di incontri formativi realizzati</li> <li>• Numero di partecipanti agli incontri realizzati iscritti all'Albo</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco		Operatori turistici professionisti del Parco (accompagnatori di media montagna/educatori ambientali/ guide turistiche/guide GAE)		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		

Alta	Tempi: entro i primi due anni dall'approvazione del Piano, da ripetere ogni 2 anni – Durata: 1 anno Costi: 4.000,00 €/anno
------	---

<b>ID AZIONE</b>	21				
<b>TITOLO</b>	Sensibilizzazione accompagnatori non professionisti alla corretta fruizione turistica per favorire attività compatibili				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB03 Educazione e formazione OB05 Promozione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione				
<b>STRATEGIE</b>	STR.03.01 Educazione / Interpretazione ambientale STR.03.03 Formazione STR.05.03 Immagine del Parco, informazione STR.05.06 Siti UNESCO STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	L'azione mira a fornire una corretta conoscenza del Parco agli accompagnatori non professionisti (volontari di associazioni escursionistiche e ambientaliste, scouts), con particolare attenzione agli aspetti naturalistici, formandoli al contempo sulle norme comportamentali che dovrebbero essere rispettate da loro e dagli escursionisti che accompagneranno				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input checked="" type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>L'Ente Parco si prefigge lo scopo di promuovere una fruizione ecosostenibile del territorio puntando sulla formazione di coloro che, a vario titolo, intendono operare conducendo escursionisti o soci generici alla scoperta del patrimonio ambientale del Parco. L'azione di formazione dell'Ente Parco sarà rivolta sia alle guide professionali, per le quali sarà istituito un elenco (rif. Az. 20), sia agli accompagnatori non professionisti (volontari di associazioni escursionistiche e ambientaliste, scouts) potenzialmente interessati ad organizzare iniziative nel territorio.</p> <p>L'Azione prevede dunque lo svolgimento di un programma di incontri di formazione dedicati alle guide non professioniste, finalizzati, non solo ad informare i partecipanti sulle peculiarità del contesto ambientale del Parco, ma anche a formarli in merito alle idonee norme comportamentali, al fine di minimizzare l'impatto delle loro attività.</p>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione di accompagnatori non-professionisti (volontari di associazioni escursionistiche e ambientaliste, scouts) e non per aumentare la loro conoscenza del territorio</li> <li>• Riduzione dell'impatto delle attività escursionistiche e turistiche sul territorio e le specie animali che lo popolano</li> </ul>					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di incontri formativi realizzati</li> <li>• Numero di partecipanti agli incontri realizzati</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco			Guide professioniste e Associazioni escursionistiche e ambientaliste (guide non professioniste)		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta			Tempi: entro i primi due anni dall'approvazione del Piano, da ripetere ogni 2 anni – Durata: 1 anno Costi: 4.000,00 €/anno		



<b>ID AZIONE</b>	22			
<b>TITOLO</b>	Attivazione di progetti di Citizen Science			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Lo sviluppo di progetti di Citizen Science a livello nazionale ed internazionale mette a disposizione un utile strumento per una più capillare raccolta dati di carattere ecologico che possono andare ad integrare i monitoraggi e le indagini svolte regolarmente dall'Ente			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input checked="" type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>La Citizen Science viene interpretata, nell'accezione più diffusa, come "una attività che vede coinvolti semplici cittadini ed appassionati, al di là della formazione accademica, che partecipano alla raccolta dati in diversi campi. Negli ultimi anni diversi progetti come il CSMON-LIFE, il LIFE MIPP anche il LIFE ASAP hanno sviluppato specifiche app e sistemi di raccolta dati che hanno contribuito al miglioramento delle conoscenze in molti ambiti. Allo stesso tempo, diverse piattaforme internazionali e nazionali come iNaturalist o Ornitho.</p> <p>Attraverso il coinvolgimento dell'Ente in nuovi progetti LIFE che utilizzano la Citizen Science per il raggiungimento dei risultati e adottando, per scopi specifici, le piattaforme esistenti, sarà possibile affiancare l'attività scientifica a sistemi di raccolta dati da parte di gruppi organizzati e singoli fruitori, sempre nel rispetto delle indicazioni date dall'Ente affinché non diventi una occasione di disturbo per operatori di Citizen Science troppo entusiasti.</p> <p>La Citizen Science può inoltre rappresentare uno strumento di sensibilizzazione dei fruitori del Parco, avvicinando i cittadini ai valori ambientali che protegge, così come i rischi che corrono.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Acquisizione di dati raccolti tramite strumenti di Citizen Science				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero segnalazioni ottenute tramite Citizen Science;</li> <li>• Numero di cittadini coinvolti nella raccolta dati</li> <li>• Numero di aree tematiche che utilizzano la Citizen Science</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca, Regioni		Cittadini e fruitori del Parco		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media		Tempi: entro i primi due anni dall'approvazione del Piano, attività di progettazione e sviluppo dei protocolli; a seguire, raccolta dati Costi: 5.000,00 €		

<b>ID AZIONE</b>	23			
<b>TITOLO</b>	Pianificazione e regolamentazione degli interventi selvicolturali per la tutela degli habitat di direttiva			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB02 Recupero			
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.01 Tutela del patrimonio vegetazionale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale STR.02.02 Sostenibilità delle attività agrosilvopastorali			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire il buono stato di conservazione degli habitat forestali</li> <li>• Qualificare gli operatori forestali</li> <li>• Gestione ecosistemica della foresta</li> </ul>			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input checked="" type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>La superficie coperta da boschi e foreste nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise rappresenta il 60% della intera estensione e per la gran parte è costituita da demani collettivi.</p> <p>La pianificazione forestale è lo strumento principe per la gestione del territorio in quanto consente di conoscere le risorse disponibili, evidenziare criticità, definire obiettivi (che devono comunque tendere ad una qualità strutturale e funzionale di habitat forestali sempre più elevata), le modalità e priorità di raggiungimento.</p> <p>La gran parte di questa superficie è dotata di una pianificazione di dettaglio, ma spesso non aggiornata. Le foreste del Parco, spesso habitat di interesse comunitario, sono chiamate ad assolvere un ruolo multifunzionale, in cui l'aspetto produttivo è solo un tassello, seppur non trascurabile, dell'insieme dei servizi ecosistemici offerti.</p> <p>Il quadro normativo che regola le singole utilizzazioni forestali è complesso e non lineare; la complessità deriva proprio dall'essere, la foresta, un patrimonio condiviso tra biodiversità, paesaggio, economia, cultura.</p> <p>La gestione della foresta vede, come parte attiva, il ruolo di professionisti e operatori forestali: ad essi è affidato il compito di riportare e tradurre sul campo quanto previsto nella pianificazione.</p> <p>Da qui discende il ruolo chiave del Parco nel</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>stimolare i Comuni e le Regioni ad una pianificazione costante, organica, ispirata ad una visione ecosistemica della foresta, coerente con le indicazioni di gestione forestale contenute nel Piano del Parco e con la Strategia Forestale Nazionale (SFN);</li> <li>promuovere una collezione di parametri e dati omogenei, confrontabili e digitalizzati rispondenti agli obiettivi delle strategie sia forestali che per la biodiversità di ordinamento nazionale (SFN) ed europeo (Nuova Politica Europea per la Biodiversità);</li> <li>assicurare il rispetto dei criteri di tutela ambientale;</li> <li>organizzare incontri con le amministrazioni regionali e provinciali al fine di semplificare l'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni necessarie richieste per gli interventi;</li> <li>contrassegnare le buone pratiche di conservazione della natura in ambiente forestale, tramite anche output divulgativo specifico</li> <li>promuovere con Amministrazioni locali e con stakeholder (ditte boschive, proprietari, etc.), al fine di sensibilizzare gli stessi, l'adozione di buone pratiche di conservazione della natura in ambiente forestale;</li> <li>avviare un processo di formazione per le figure professionali del settore (professionisti, tecnici, operatori forestali) che operano in area parco e più in generale all'interno di siti della rete Natura 2000.</li> </ol>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione della pianificazione forestale delle proprietà pubbliche</li> <li>• Riconoscimento e remunerazione dei servizi ecosistemici</li> <li>• Maggior visibilità e riconoscimento del ruolo degli operatori forestali</li> </ul>				

<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nr di strumenti di pianificazione</li> <li>• Nr corsi di formazione</li> <li>• Nr incontri</li> </ul>	
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Ente Parco, Regioni e Province, Comuni Università, Istituti di formazione	Consorzi di gestione forestale, addetti attività agro-forestali, Ditte boschive, comunanze agrarie, professionisti, tecnici amministrazioni comunali
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Media	Tempi: l'azione di fatto è già avviata ma deve essere messa a sistema e deve continuare per tutta la durata del Piano Costi: non quantificabili in questa fase. Essi sono fundamentalmente limitati alla attivazione dei corsi di formazione

<b>ID AZIONE</b>	24			
<b>TITOLO</b>	Interventi di prevenzione e difesa incendi			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.01 Tutela del patrimonio vegetazionale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Diminuire il rischio di incendio soprattutto nelle aree più a rischio e sensibili			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Gli incendi rappresentano eventi di distruzione o perturbazione per la vegetazione la fauna e gli habitat. Il territorio del PNALM è stato soggetto ad incendi che se pur limitati come numero hanno percorso superfici anche estese. Uno degli obiettivi pianificatori è limitare il danno attraverso la riduzione delle superfici colpite dal fuoco agendo in termini di prevenzione e di controllo e gestione dei fattori predisponenti. La tendenza dovrebbe essere quella di raggiungere un regime di “no fire”.</p> <p>In risposta a tali esigenze l'Ente Parco si è dotato di un nuovo “Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Periodo” valido per il periodo 2022 – 2026.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Incremento della sorveglianza sul territorio e riduzione della vulnerabilità delle aree a maggiore rischio				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Superficie interessata da incendi/anno.</li> <li>• Area incendiata/area tot.</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, Regioni		Consorzi di gestione forestale		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media		<p>Il piano degli interventi per il quinquennio 2022-2026 ammonta ad € 1.470.000,00 di cui 125.000,00 € trovano copertura con risorse proprie dell'Ente Parco. Le attività/interventi che si intendono attuare annualmente e con risorse proprie afferiscono all'area della “ordinarietà”, ovvero interventi ripetuti di prevenzione AIB lungo la viabilità, recupero e manutenzione dei punti acqua a fini AIB, manutenzione e sostituzione attrezzature e dispositivi DPI per l'AIB, formazione continua del Personale AIB del Parco, sostegno alle squadre di PC del territorio nella attività di sorveglianza, studi e ricerche.</p> <p>Per i restanti € 1.300.000,00 la copertura finanziaria sarà data da altri fondi. Le risorse straordinarie ed occasionali consentiranno di far fronte ad attività/interventi più rilevanti dal punto di vista economico quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di prevenzione selvicolturale: € 570.000,00</li> <li>• infrastrutturazione telematica: € 300.000,00</li> <li>• acquisto macchine ed attrezzature: € 475.000,00</li> </ul> <p>(Fonte: Piano AIB PNALM)</p>		

<b>ID AZIONE</b>	25				
<b>TITOLO</b>	Interventi di miglioramento strutturale e funzionale degli habitat forestali				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione				
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.01 Tutela del patrimonio vegetazionale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<p>Nelle faggete d'alto fusto e nelle altre fustaie di latifoglie e miste gli interventi perseguiranno la conservazione e l'ottimizzazione delle mescolanze e la formazione di boschi pluristratificati e disetanei a gruppi con copertura permanente.</p> <p>Nelle pinete di impianto artificiale gli interventi dovranno tendere alla graduale evoluzione verso boschi misti con specie autoctone.</p> <p>Gli interventi devono comunque sempre tendere ad un miglioramento ecosistemico.</p>				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA <input type="checkbox"/>	RE <input checked="" type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>Tale azione comporta l'applicazione di una serie di regole da applicarsi nelle attività di gestione forestale. Per esigenze di sintesi nella presente scheda le norme regolamentari introdotte sono descritte in via speditiva. Per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda alla relazione del Piano del Parco e al Regolamento. L'azione persegue l'obiettivo di regolamentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la tipologia di interventi, con particolare riferimento all'entità del prelievo, al periodo di esecuzione dei lavori</li> <li>•</li> <li>• il recupero di piante divelte dalle intemperie</li> <li>• le zone escluse dal taglio, fatte salve comprovate esigenze di carattere culturale</li> <li>• il rilascio o creazione di necromassa, di microhabitat</li> <li>• le modalità di realizzazione e utilizzo delle infrastrutture forestali</li> </ul>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
Miglioramento strutturale e funzionale degli habitat forestali con conseguente miglioramento dello status delle specie target					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indici sulla struttura verticale dei boschi, es. indice della distribuzione verticale del popolamento (Pretzch, 1996).</li> <li>• Presenza di alberi morti in piedi e necromassa</li> <li>• Grado di copertura delle chiome.</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, Consorzi, Carabinieri Forestali (opp. Arma dei Carabinieri)			Soggetti privati, consorzi, addetti in ambito agro-forestale		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta			<ul style="list-style-type: none"> <li>• il regolamento entra in vigore all'approvazione del Piano di Gestione e resta vigente per tutto il periodo di efficacia del Piano stesso</li> <li>• superfici medie interessate dai tagli: 300 ha/anno. Indennizzo medio per ha: 1.500,00 €.</li> </ul>		

<b>ID AZIONE</b>	26
<b>TITOLO</b>	Formazione del personale dell'Ente Parco
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB03 Educazione e informazione OB04 Ricerca OB02 Promozione OB02 Fruizione OB02 Comunicazione
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.01 Tutela del patrimonio vegetazionale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.01.05 Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e geomorfologico STR.03.02 Volontariato / Servizio Civile STR.03.03 Formazione STR.04.02 Monitoraggio faunistico STR.04.03 Monitoraggio vegetazionale STR.04.04 Ricerca applicata STR.05.06 Siti UNESCO STR.06.02 Accessibilità per le disabilità STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Formare il personale dell'Ente Parco
<b>TIPOLOGIA</b>	
IA X	RE <input type="checkbox"/>
IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>
PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>	
<p>Per l'Ente Parco la formazione del personale riveste carattere strategico, funzionale al raggiungimento di obiettivi di efficacia attesi dall'Ente.</p> <p>A tal fine l'Ente intende predisporre un Programma di formazione sulla base delle esigenze formative del proprio personale. Se da un lato appare evidente la necessità di garantire un aggiornamento professionale in settori chiave come la conservazione (rif. OB01) e la ricerca (rif. OB04), è altrettanto necessario formare il personale su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• novità introdotte dal nuovo Piano del Parco, come la tutela e valorizzazione dei geositi (rif. Az. 59), la tutela e la valorizzazione dei siti UNESCO (rif. Az. 11), e aggiornamenti del Regolamento del Parco;</li> <li>• servizi già svolti che potrebbero essere potenziati, valorizzati e/o realizzati con maggiore efficacia, quali i servizi di comunicazione (rif. Az. 13 e 14), la prevenzione incendi (rif. Az. 24), la gestione dei progetti del servizio civile (rif. Az. 18), l'accoglienza e l'erogazione dei servizi alle persone disabili (rif. Az.04, 05, 06, accompagnamento delle persone disabili lungo i sentieri).</li> </ul> <p>Saranno definiti ruoli e responsabilità per lo svolgimento e la verifica degli obiettivi del programma di formazione. Il Programma sarà aggiornato almeno ogni due anni.</p>	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	
Aumento della qualità e quantità dei servizi forniti dal personale dell'Ente Parco	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	

- Piano di formazione del personale dell'Ente Parco redatto ed adottato
- Numero di corsi realizzati rispetto ai corsi programmati
- Numero di partecipanti ai corsi di formazione

SOGGETTO ATTUATORE	PARTI INTERESSATE
Ente Parco	Personale dell'Ente Parco
LIVELLI DI PRIORITA'	TEMPI E STIMA DEI COSTI
Media	<p>Tempi: l'azione prevede una fase di programmazione delle attività che si ritiene debba essere sviluppata entro 1 anno dall'entrata in vigore del Piano. Il Programma dovrebbe essere aggiornato almeno ogni due anni.</p> <p>Costi: non valutabili in questa fase</p>

<b>ID AZIONE</b>	27			
<b>TITOLO</b>	Creazione o mantenimento di fasce tampone			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	L'intervento ha diverse finalità a seconda dell'ambito in cui viene realizzato e delle specie utilizzate. In generale la creazione di Fasce Tampone Boscate (FTB) e di fasce inerbite durevoli è finalizzata a creare zone di rifugio/ nidificazione per la fauna. In particolare, lungo le sponde fluviali, i margini di canali, scoline, fossi, corsi d'acqua in genere e laghetti, lo scopo delle FTB è anche quello di abbassare il carico di inquinanti provenienti dalle attività agricole e da eventuali altre sorgenti sulle acque e sul suolo.			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN X	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>L'azione prevede la creazione di fasce inerbite durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza pari a 6 metri e con uno sviluppo in lunghezza in rapporto agli ettari aziendali di almeno 100 metri ad ettaro. Nelle aree classificate come montane, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3, tali fasce avranno una larghezza pari a 4 metri e con uno sviluppo in lunghezza in rapporto agli ettari aziendali di almeno 150 metri ad ettaro. Possono contribuire alla costituzione del numero minimo di 100 metri ad ettaro anche fasce inerbite circolari di 6 metri di raggio che circondino piante camporili. Le fasce inerbite sono sfalciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro i primi mesi dell'anno.</p> <p>Le fasce inerbite durevoli a fianco di aree umide, falesie e calanchi, dovranno avere una larghezza pari a 20 metri per tutta la lunghezza disponibile. Tali fasce sono sfalciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro i primi mesi dell'anno.</p> <p>Le fasce tampone boscate (FTB) possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona; possono essere realizzate con diverse specie di alberi e arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanze inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche.</p> <p>È fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Miglioramento della struttura e della funzionalità degli agro-ecosistemi e delle fasce ripariali (soprattutto lungo il tratto del Sangro nel territorio di Pescasseroli).				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di fasce arboree ed erbacee durevoli lungo i margini dei campi coltivati, lungo strade interpoderali e rive di canali, fossi e fiumi</li> <li>• Presenza di specie target negli ambiti considerati</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>			
Ente Parco, Comuni	Consorzi di gestione forestale, addetti attività agricole, comunanze agrarie			
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>			
Media	<p>Tempi: le fasce devono essere mantenute almeno per 5 anni.</p> <p>Costi: indennizzo o incentivazione da 450 € a 900/ha a seconda del tipo di coltura per la quale si calcola il mancato guadagno</p>			



<b>ID AZIONE</b>	28			
<b>TITOLO</b>	Interventi di mantenimento degli habitat erbacei			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.01 Tutela del patrimonio vegetazionale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Contenimento dell'invasione di specie arbustive nelle porzioni degli habitat prioritari 6210* e 6230*. L'intervento in questione è rivolto esclusivamente alle aree in cui questo fenomeno è già in fase avanzata e potrebbe causare la scomparsa locale dell'habitat, oppure alle aree che ospitano specie pregiate (es. orchidee) ma in cui la dinamica di chiusura del pascolo è soltanto avviata. Tra le zone in cui è prioritario intervenire ci sono i versanti delle Gole di Barrea, l'area tra la Camosciara e Civitella Alfedena, il versante occidentale del M. Marsicano verso Opi, la zona tra Balsorano e Picinisco.			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input checked="" type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Il recupero delle superfici dei pascoli e dei prati riconducibili alle tipologie di habitat indicati si attua per fasi successive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ripristino delle attività di manutenzione delle praterie (sfalcio, pascolo);</li> <li>- eliminazione della copertura dei cespugli, intervenendo essenzialmente con l'estirpazione, mai con il diserbo, e ricordando che l'eventuale taglio può essere eseguito, dopo la prima stagione, solo una volta nell'anno, in ottobre;</li> <li>- rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi e arborei;</li> <li>- prevedere la destinazione a prato-pascolo di alcune aree attualmente occupate da ex-coltivi e da arbusteti in fase di ricolonizzazione rapida, mediante asportazione delle specie legnose, sfalcio periodico con rimozione del materiale tagliato.</li> </ul>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Miglioramento della struttura, della funzione e della composizione floristica degli habitat erbacei interessati dall'azione				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
Verifica dello stato di conservazione delle porzioni degli habitat prioritari 6210* e 6230* interessati dall'inarbustimento.				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni		Consorzio di gestione forestale, addetti attività silvo-pastorali		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta		<p>Tempi: l'intervento di decespugliamento andrà ripetuto, con intensità decrescente, per più anni consecutivi (almeno tre), fino al raggiungimento degli obiettivi attesi</p> <p>Costi: decespugliamento mediante taglio, asportazione ed eliminazione del materiale di risulta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreni scarsamente infestati: 412,58 €/ha,</li> <li>- terreni mediamente infestati: 825,16 €/ha.</li> </ul> <p>(Fonte: Prezziario Regionale per interventi di forestazione Regioni) Ettari interessati dall'azione: 100</p>		

<b>ID AZIONE</b>	29				
<b>TITOLO</b>	Limitare e contrastare la diffusione di specie alloctone invasive				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB02 Recupero				
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale STR.02.01 Controllo delle specie alloctone invasive				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Prevenire e contrastare la diffusione di specie vegetali invasive, sinantropiche e alloctone che costituiscono una minaccia per la stabilità degli habitat prioritari. L'azione mira a ricostituire habitat forestali prioritari attraverso l'eliminazione di nuclei forestali artificiali di conifere, ma anche latifoglie, costituiti da specie alloctone e/o non idonee nell'area di impianto, con una intensità più o meno accentuata in relazione ai caratteri evolutivi degli ecosistemi forestali e con le caratteristiche fitogeografiche del territorio. Tali interventi avranno inoltre importanti ripercussioni positive sulle specie animali di interesse comunitario e in particolare andranno a ricostituire l'habitat di specie anfibe quali <i>Salamandrina perspicillata</i> , di rettili come <i>Elaphe quatuorlineata</i> , di uccelli e mammiferi nemorali quali <i>Dendrocybus leucotos</i> , <i>Ficedula albicollis</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Ursus arctos marsicanus</i> e <i>Canis lupus</i> . Infine, l'azione sarà utile anche in relazione alla riduzione della vulnerabilità agli incendi boschivi delle formazioni forestali interessate che, a causa della scarsa naturalità, si presentano sicuramente più vulnerabili agli incendi ed alla trasmissione di fitopatie alle formazioni naturali.				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA <input checked="" type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>Per le formazioni artificiali costituite da conifere quali <i>Pinus spp.</i>, <i>Picea excelsa</i>, <i>Abies alba</i>, <i>Larix decidua</i> ed altre etc. presenti fuori dall'areale di idoneità degli habitat prioritari di riferimento si procederà, a seconda della maggiore o minore qualità ecosistemica delle formazioni, alla loro graduale rimozione e alla conseguente rinaturalizzazione e ricostituzione degli habitat forestali naturali, in parte già avviati.</p> <p>Le specie alloctone o estranee potranno essere sostituite ed integrate dall'impianto di specie (o essenze), soprattutto accessorie, caratteristiche dell'habitat che si intende ricostituire allo scopo di favorire la biodiversità specifica e da altri interventi finalizzati a migliorare la qualità ecosistemica degli habitat specie se di interesse prioritario.</p> <p>Grazie all'importante ruolo di colonizzatore, occorre però preservare qualche nucleo di <i>Pinus nigra</i>, semmai in corrispondenza di affioramenti rocciosi per far sì che, in caso di eventi distruttivi, possa ripartire da esso una nuova fase di ricolonizzazione delle aree denudate.</p> <p>Una particolare attenzione va posta nei confronti di quelle formazioni (in genere <i>Pinus nigra</i>) spontanee su habitat erbacei, specie se di interesse comunitario prioritario limitrofi agli impianti. Queste formazioni, a densità estremamente variabile, vanno completamente rimosse.</p> <p>Per quanto riguarda i nuclei di Robinia, Ailanto ed altre specie si attuerà se possibile, una vera e propria eradicazione. Laddove non possibile, data la elevata capacità di emettere numerosi e vitali polloni dalle radici o dalle ceppaie tagliate, è necessario ripetere periodicamente l'intervento al fine di indebolire sempre più l'apparato radicale. Una tecnica alternativa consiste nella cercinatura, ovvero nell'asportare un'anello di corteccia su una larghezza di 15 cm. In questo modo le radici non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni (cfr. Scheda CPS 2009, Swiss Commission for Wild Plant Conservation CPS/SKEW).</p> <p>Le piante e le radici eliminate devono essere destinate al compostaggio professionale, con fase di igienizzazione, o all'incenerimento presso un impianto autorizzato.</p>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
Ricostituzione della qualità ecosistemica degli habitat forestali prioritari naturali attraverso la rimozione più o meno intensa di specie forestali alloctone o localizzate in siti ecologicamente non idonei per le specie					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di fasce arboree ed erbacee durevoli lungo i margini dei campi coltivati, lungo strade interpoderali e rive di canali, fossi e fiumi</li> <li>• Presenza di specie target negli ambiti considerati</li> </ul>	
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Ente Parco, Comuni	Consorzi di gestione forestale, addetti attività agricole, Ditte boschive, comunanze agrarie
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Media	<p>Tempi: l'intervento di diradamento andrà ripetuto, dopo monitoraggio, ogni 5-10 anni con intensità decrescente; l'intervento di decespugliamento e/o di taglio dei polloni, deve essere ripetuto per più anni consecutivi (almeno tre), fino al raggiungimento degli obiettivi attesi.</p> <p>Costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diradamento di pineta adulta, comprensivo di depezzatura dei tronchi, allestimento, esbosco del materiale legnoso e della ramaglia 4-5000,00 €/ha</li> <li>• Decespugliamento di terreno invaso da piante ed arbusti infestanti, mediante taglio, asportazione ed eliminazione del materiale di risulta: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) terreno scarsamente infestato € 1.000,00/ha</li> <li>b) terreno mediamente infestato € 1.500,00/ha</li> </ul> </li> </ul>

<b>ID AZIONE</b>	30				
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB04 Ricerca				
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.01 Tutela del patrimonio vegetazionale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat STR.04.01 Monitoraggio della qualità ambientale				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>L'azione consiste nell'esecuzione, ai tempi indicati tra parentesi, delle seguenti analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi fitosociologiche su siti rappresentativi ed in numero adeguato a coprire statisticamente la diversità fitocenotica e territoriale del Parco;</li> <li>• studio di approfondimento sulle orchidee nell'Habitat 6210*;</li> <li>• valutazione del grado di inarbustimento degli habitat prioritari di prateria (6170, 6210*) su tutto il territorio del Parco attraverso analisi di immagini telerilevate recenti;</li> <li>• valutazione della presenza di piante indicatrici di degrado (sovrapascolo, specie elofitiche ecc.) negli habitat di prateria;</li> <li>• analisi dendrometrica delle formazioni forestali riferite agli habitat 91AA*, 9210*, 9340, 9530 su aree di saggio rappresentative della loro diversità strutturale, ecologica e territoriale;</li> <li>• analisi di quantità, tipo e grado di decomposizione del legno morto nelle stesse aree di saggio di cui al punto precedente;</li> <li>• eventuale aggiornamento della carta degli habitat;</li> <li>• analisi, su aree campione, della presenza di detrattori ambientali o segni evidenti di disturbo.</li> </ul>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione e di evoluzione/stabilità degli habitat interessati, del grado di incombenza di alcune minacce (es. grado di inarbustimento delle praterie) e individuazione, con maggior puntualità, delle azioni attive di conservazione.					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. ha monitorati e/o transetti lineari eseguiti</li> <li>• Cartografia prodotta</li> <li>• Relazioni sullo stato delle conoscenze</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca			Consorzi di gestione dei tagli forestali, addetti al pascolo, tecnici specializzati		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Bassa			Tempi: l'azione va intrapresa entro 5 anni dall'attuazione del piano e ripetuta con cadenza minimo biennale Costi: 40.000 €/studio		

<b>ID AZIONE</b>	31			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio specie vegetali di interesse comunitario e altre emergenze floristiche			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.03 Monitoraggio vegetazionale			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Monitoraggio di presenza e distribuzione di specie incluse in Direttiva. Localizzazione di stazioni di interesse floristico			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>In generale l'azione mira all'eventuale completamento dell'elenco floristico, alla revisione dell'elenco delle emergenze floristiche e alla realizzazione di rilievi floristici finalizzati alla redazione di carte distributive delle emergenze floristiche. Per ogni emergenza floristica si prevede un diverso livello di conoscenza e una diversa periodicità di monitoraggio a seconda che si tratti di specie endemiche o esclusive del PNALM, endemiche delle regioni del parco, incluse nelle liste rosse regionali o nazionali nella categoria EN:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenza dettagliata dei popolamenti (localizzazione, perimetrazione e numero di individui) di ciascuna stazione all'interno del PNALM e dei siti Natura 2000;</li> <li>• valutazione dettagliata degli eventuali rischi reali e potenziali, naturali e/o di origine antropica, che minacciano la sopravvivenza e lo scambio genetico dei popolamenti;</li> <li>• predisposizione di protocolli per la conservazione in situ ed ex situ;</li> <li>• per le endemiche o esclusive del PNALM monitoraggio ogni 2 anni attraverso la verifica dei popolamenti noti (consistenza e fattori di minaccia) e degli habitat potenzialmente idonei e ogni 5 anni per le altre;</li> <li>• per le specie endemiche delle regioni del parco o incluse nelle liste rosse regionali e nazionali; <ul style="list-style-type: none"> <li>– conoscenza dell'ubicazione dei popolamenti e degli eventuali fattori di minaccia</li> <li>– monitoraggio ogni 10 anni attraverso la verifica dei popolamenti noti (consistenza e fattori di minaccia) e degli habitat potenzialmente idonei</li> </ul> </li> </ul> <p>L'approfondimento delle conoscenze sulle emergenze floristiche consentirà di pianificare anche interventi puntuali mirati per la conservazione dei singoli popolamenti: recinti di protezione, interventi sulla vegetazione circostante i popolamenti per migliorarne le condizioni ecologiche, riproduzione ex-situ per eventuali interventi di rinforzo delle popolazioni.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Miglioramento delle attività per conservazione del patrimonio floristico e vegetazionale				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. ha monitorati e/o transetti lineari eseguiti</li> <li>• Elenchi e cartografia prodotta</li> <li>• Relazioni sullo stato delle conoscenze</li> <li>• Piano degli interventi</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca		Consorzi di gestione dei tagli forestali, addetti al pascolo, tecnici specializzati		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media		Tempi: l'azione va realizzata entro 4 anni dall'approvazione del piano e ripetuta con cadenza minimo biennale (prevedendo l'eventuale aggiornamento del piano degli interventi sulla base delle conoscenze acquisite) Costi: 30.000 €/anno		

<b>ID AZIONE</b>	32				
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio del carico di bestiame sui pascoli e stima delle aree effettivamente utilizzate				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca				
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.05 Monitoraggio attività antropiche				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Ottenere informazioni sulle aree effettivamente pascolate e sul numero di capi per unità di superficie				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA g	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
L'azione prevede il monitoraggio del bestiame al pascolo attraverso l'utilizzo di collari GPS. Un numero congruo di animali monitorati è stimato nell'ordine di 2 unità ogni 50-100 o più a seconda delle specie (bovini/equini/ ovini).					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
Migliorare le conoscenze sull'entità del pascolo al fine di programmare con maggiore accuratezza le attività pastorali. Conseguenza indiretta: miglioramento dello stato degli habitat di interesse comunitario (6110*, 6210*, 6230*, 6170) e delle specie target (Gracchio corallino, Coturnice, Calandro, Tottavilla)					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di animali monitorati nell'anno per sito</li> <li>• Calcolo UBA per superficie</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, Università ed altri Enti di Ricerca, Regioni, Addetti del settore			Soggetti privati, consorzi, addetti in ambito zootecnico, allevatori e pastori.		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta			Tempi: l'azione deve essere ripetuta per almeno 5 anni al fine di avere dati statisticamente attendibili. Costi: 50.000,00 €		

<b>ID AZIONE</b>	33
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio della biodiversità agricola
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca OB05 Promozione
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.01 Monitoraggio della qualità ambientale STR.04.05 Monitoraggio attività antropiche STR.05.01 Mantenimento e sviluppo delle attività tradizionali e delle produzioni locali
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Migliorare gli agroecosistemi e salvaguardare alcune specie suscettibili all'uso di pesticidi in agricoltura</li> <li>▪ Incrementare la qualità e quindi l'appetibilità dei prodotti agricoli locali, creando ulteriori possibilità di commercializzazione degli stessi</li> <li>▪ Sensibilizzare gli operatori agricoli verso l'adozione di pratiche agronomiche sostenibili</li> <li>▪ Promuovere l'utilizzo di antiparassitari biologici e avviare gli allevatori verso la certificazione della produzione animale biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 1804/99</li> </ul>
<b>TIPOLOGIA</b>	
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>
IN <input type="checkbox"/>	MR X
	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>	
<p>Lungo le valli alluvionali e alle quote più basse nel territorio del PNALM le attività agricole sono piuttosto diffuse. Queste sono in linea di massima di tipo tradizionale, senza particolare uso di sostanze di sintesi.</p> <p>La presenza di specie altamente suscettibili all'uso di pesticidi, anticrittogamici e fertilizzanti può essere compromessa dall'utilizzo, anche occasionale di questi prodotti.</p> <p>In particolare, i lepidotteri ed altri insetti soffrono l'uso di pesticidi e a catena, i loro predatori (Es: chiroterri, averla piccola) ne risultano danneggiati. Gli anfibi poi sono estremamente suscettibili all'alterazione chimica dei siti riproduttivi indotta dall'utilizzo delle suddette sostanze. Per quanto riguarda la zootecnia, i trattamenti antiparassitari del bestiame, effettuati con farmaci del gruppo delle avermectine, ottimi antelmintici ad ampio spettro, determinano effetti negativi sulla fauna coprofaga. In particolare, l'Ivermectina, il farmaco più utilizzato del gruppo, agisce su varie specie di ditteri e coleotteri: i residui del prodotto che rimangono nelle feci del bestiame trattato condizionano gli stadi larvali di tali insetti, determinando mortalità, anomalie nello sviluppo e incapacità di raggiungere lo stadio adulto; effetti negativi più blandi sono stati evidenziati su insetti adulti. Poiché riducono la disponibilità ambientale dei coprofagi, i trattamenti con Avermectina risultano sfavorevoli anche per le specie che di questi insetti si nutrono, come i chiroterri e alcuni uccelli (averla piccola, gracchio corallino).</p> <p>La promozione dell'agricoltura biologica certificata può rappresentare un valido strumento per migliorare gli habitat delle specie citate e per valorizzare i prodotti locali.</p> <p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ elaborazione di un rapporto che stabilisca: 1) criteri di indagine, analisi e mappatura della biodiversità agricola; 2) informazioni da acquisire al fine di elaborare una strategia di valorizzazione dei prodotti tipici biologici;</li> <li>▪ calcolo di indicatori di biodiversità agricola, con particolare riferimento agli indicatori di contesto della nuova PAC: superficie agricoltura biologica, indice di resilienza agricola ai cambiamenti climatici, indice dell'avifauna in habitat agricolo (Farmland Bird Index), percentuale di specie e habitat di interesse comunitario connessi all'agricoltura con trend stabili o in aumento, ecc.</li> <li>▪ mappatura delle aree agricole con rilevamento delle pratiche agronomiche adottate e per ciascun indicatore di biodiversità agricola;</li> <li>▪ attività di informazione e orientamento delle aziende per l'utilizzo di pratiche agronomiche e zootecniche di tipo sostenibile, anche in relazione alla strategia di valorizzazione dei prodotti agroalimentari implementata dall'Ente Parco (rif. indicatori di impatto della nuova PAC, produttori "Bear friendly", ecc.).</li> </ul> <p>L'Azione si ricollega all'Az. 10 "Valorizzazione dei prodotti agroalimentari".</p>	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incremento del numero di aziende certificate bio</li> <li>▪ Incremento del numero di aziende promosse attraverso il Marchio del Parco (rif. Az. 10)</li> <li>▪ Incremento del valore degli indicatori di contesto e impatto della nuova PAC</li> <li>▪ Miglioramento dello stato delle specie target</li> </ul>	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero di ha coltivati con metodo biologico certificato;</li> <li>▪ Numero di aziende agricole certificate;</li> <li>▪ Numero di capi trattati biologicamente;</li> <li>▪ Numero di allevatori coinvolti;</li> <li>▪ N° di capi al pascolo sottoposti a profilassi biologica/n° capi sottoposti a profilassi convenzionale;</li> <li>▪ Valore degli indicatori di biodiversità agricola calcolati;</li> <li>▪ Indicatori di stato riferiti alle specie target.</li> </ul>	
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca, IZS	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Agricoltori, liberi professionisti del settore (agronomi, periti agrari, agrotecnici)</li> <li>▪ Allevatori e addetti in ambito zootecnico, veterinari</li> <li>▪ Associazioni di categoria (agricoltori e allevatori)</li> <li>▪ Comuni</li> </ul>
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Media	Tempi: le attività dovranno essere svolte entro i primi 3 anni Costi: 40.000 €



<b>ID AZIONE</b>	34				
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio entomofauna e altri invertebrati				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca				
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.1 Monitoraggio della qualità ambientale STR.04.05 Monitoraggio attività antropiche				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Acquisire dati sulla localizzazione delle stazioni dell'entomofauna, sullo stato quali-quantitativo delle specie presenti nel sito e sulle potenziali minacce, prioritariamente per le specie inserite nell'Allegato II, ma anche per altre specie di insetti presenti nel territorio del Parco. Monitorare lo stato di conservazione di specie di insetti di rilevante interesse conservazionistico.				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
L'azione prevede la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• un'indagine di campo nelle zone del Parco che possiedono condizioni ambientali potenzialmente idonee alla presenza delle specie in indagine;</li> <li>• campionamento di larve ed adulti, mediante catture a vista effettuando una ricerca mirata degli individui nei siti di alimentazione (tronchi alberi, piante erbacee) e utilizzo di trappole aeree;</li> <li>• individuazione e cartografia mediante allestimento di apposito geodatabase delle stazioni entomologiche.</li> </ul>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
Miglioramento del livello delle conoscenze dell'entomofauna del territorio del Parco, raccogliendo nuovi dati di interesse faunistico, biogeografico e conservazionistico					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
Dati sulle specie di insetti presenti e sulle relative stazioni					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, Università ed altri Enti di Ricerca, Regioni, Addetti del settore			-		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta			Tempi: ogni tre anni Costi: 35.000,00 €/anno.		

<b>ID AZIONE</b>	35				
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio anfibì				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca				
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<p>Acquisire dati sullo stato quali-quantitativo delle specie presenti nel territorio del Parco e delle potenziali minacce, prioritariamente per le tre specie inserite nell'Allegato II, ma anche per altre specie di Anfibi di interesse biogeografico o comunitario.</p> <p>Monitorare lo stato di conservazione di specie di Anfibi di rilevante interesse conservazionistico e dei relativi siti riproduttivi</p>				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>Realizzazione di attività di ricerca sul campo al fine di monitorare la presenza delle specie in Direttiva e anche di quelle non incluse negli Allegati, mediante osservazione diretta di individui adulti, larve e ovature e/o localizzazione delle specie attraverso il canto (nel caso degli Anuri) e successiva cattura di esemplari adulti (e di giovani e larve per la loro corretta identificazione a livello di specie) con l'ausilio di retini da pesca a maglia stretta.</p> <p>Monitoraggio regolare dello stato dell'ambiente nelle aree in cui le specie vivono e si riproducono e delle caratteristiche fisico-chimiche dei piccoli corpi idrici e delle raccolte d'acqua abitate dalle specie.</p>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
Miglioramento del livello delle conoscenze della batracofauna, raccogliendo nuovi dati di interesse faunistico, biogeografico e conservazionistico					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di stazioni esaminate e numero di siti interessati dalla presenza di specie</li> <li>• Numero di specie/individui rilevati.</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, Università ed altri Enti di Ricerca, Regioni			Tecnici faunisti		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media			<p>Tempi: lo studio si svolgerà nell'arco di un anno, in riferimento ai periodi più idonei per i rilievi e dovrà essere ripetuto ogni 2 anni.</p> <p>Costi; 30.000,00 €/anno</p>		

<b>ID AZIONE</b>	36				
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio rettili				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca				
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<p>Acquisire dati sullo stato quali-quantitativo delle specie presenti dei siti Natura 2000 e delle potenziali minacce, prioritariamente per le due specie inserite nell'Allegato II, ma anche per altre specie di Rettili di interesse biogeografico o comunitario.</p> <p>Monitorare lo stato di conservazione di specie di Rettili di rilevante interesse conservazionistico presenti nel territorio del Parco.</p>				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>Realizzazione di indagini sul campo al fine di monitorare la presenza delle specie in Direttiva e anche di quelle non incluse negli Allegati, procedendo sia in modo puntuale sia lungo transetti, in relazione alle caratteristiche delle varie stazioni ispezionate.</p> <p>Monitoraggio delle caratteristiche ambientali delle aree frequentate dalle specie (es: esposizione, tipo e distribuzione della copertura vegetale e distanza dai corsi d'acqua).</p> <p>Redazione relazione e registrazione dei dati relativi all'habitat e al riconoscimento tassonomico</p>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
Miglioramento del livello delle conoscenze dell'erpetofauna del sito, raccogliendo nuovi dati di interesse faunistico, biogeografico e conservazionistico					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero transetti e km percorsi</li> <li>• Numero di stazioni esaminate</li> <li>• Numero di specie/individui rilevati.</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, Università ed altri Enti di Ricerca, Regioni			Tecnici faunisti		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta			<p>Tempi: lo studio si svolgerà nell'arco di un anno, in riferimento ai periodi più idonei per i rilievi e dovrà essere ripetuto ogni 2 anni.</p> <p>Costi; 30.000,00 €/anno</p>		

<b>ID AZIONE</b>	37			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio avifauna			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Monitoraggio di presenza e distribuzione di specie incluse in Direttiva Uccelli. Localizzazione dei siti di nidificazione e verifica periodica della nidificazione.			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Realizzazione di indagini sul campo al fine di monitorare la presenza delle specie in Direttiva, con metodi di rilievo tarati sulle esigenze ecologiche delle diverse specie.</p> <p>Per tutte le specie devono essere previsti i seguenti output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• redazione di una relazione specifica da aggiornare periodicamente</li> <li>• realizzazione e aggiornamento di un data-base relativo ai siti di nidificazione e al loro utilizzo negli anni</li> <li>• aggiornamento degli atlanti delle specie</li> </ul>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Incrementare e standardizzare nel tempo le conoscenze sulle specie ornitiche al fine di una corretta gestione del territorio.				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Superficie monitorata e/o transetti lineari eseguiti;</li> <li>• Report di analisi e interpretazione dei risultati delle attività di rilevamento/monitoraggio</li> <li>• Data-base creati e relativo aggiornamento</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, Università ed altri Enti di Ricerca, Regioni		Tecnici faunisti		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta		Tempi: l'azione va intrapresa all'attuazione del piano e ripetuta con cadenza minimo biennale. Costi stimati: 35.000 €/anno		

<b>ID AZIONE</b>	38			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio del Camoscio			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Proseguire il monitoraggio degli indicatori fondamentali dello status della popolazione			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Il monitoraggio del Camoscio contempla più azioni da svolgersi in diversi periodi dell'anno. in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sessione estiva dei conteggi in simultanea che interessa l'intera popolazione;</li> <li>• sessione autunnale dei conteggi in simultanea che interessa l'intera popolazione;</li> <li>• realizzazione ogni anno di osservazioni standardizzate di dettaglio su almeno 2 o meglio 3 dei principali nuclei di camosci nel Parco, in modo da tenere sotto controllo la struttura ed i principali parametri demografici, con particolare attenzione a natalità e mortalità, in accordo con quanto previsto dal Piano operativo per la gestione e conservazione del Camoscio appenninico nel Parco del LIFE Coornata.</li> </ul> <p>Le osservazioni saranno condotte in base al protocollo già sviluppato ed applicato (Latini et al. 2011), eventualmente ricalibrato in funzione delle risorse disponibili.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Acquisizione di informazioni aggiornate sulla distribuzione della specie nel territorio del Parco e sulla consistenza numerica delle popolazioni eventualmente presenti e conseguente monitoraggio dei trend in atto				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
Aggiornamento dati sullo status del Camoscio				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca		Tecnici faunisti		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media		Tempi: tutti gli anni Costi: 12.000,00 €/anno		

<b>ID AZIONE</b>	39			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio altri ungulati e competizione spaziale con il camoscio			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione della consistenza numerica, della densità e della distribuzione delle popolazioni di Ungulati presenti nel territorio del Parco</li> <li>• Proseguire il monitoraggio degli indici fondamentali per stimare la competizione spaziale e di uso dell'habitat tra camoscio ed altri ungulati</li> </ul>			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input checked="" type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Esecuzione di monitoraggi stagionali sulla consistenza delle popolazioni di Cinghiale, Cervo e Capriolo mediante osservazione diretta da punti fissi, <i>pellet count</i>, <i>distance sampling</i>, censimenti in battuta e censimenti su transetti lineari. Realizzazione almeno ogni tre anni del pellet-group count, secondo protocolli esistenti, e di osservazioni mirate a stimare presenza, abbondanza e struttura di popolazione delle specie sintopiche (cervo soprattutto).</p> <p>Elaborazione di un piano pluriennale di catture per approfondire le dinamiche dell'areale (esigenze ambientali, barriere alla dispersione, risposta ai cambiamenti dell'habitat, sovrapposizione spaziale tra specie), possibilmente mediante marcatura e radiotelemetria satellitare di un campione statisticamente adeguato di cervo e di individui giovani (yearling e subadulti) di camoscio.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Acquisizione di informazioni aggiornate sulla distribuzione della specie nel territorio del Parco e sulla consistenza numerica delle popolazioni eventualmente presenti e conseguente monitoraggio dei trend in atto				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Censimenti realizzati</li> <li>• Disponibilità di dati su consistenza numerica, densità e distribuzione delle popolazioni di Ungulati</li> </ul>				
<b>SOGGETTI COMPETENTI</b>		<b>SOGGETTI POTENZIALMENTE INTERESSATI</b>		
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca		Tecnici faunisti		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media		Tempi: tutti gli anni (il monitoraggio della competizione spaziale del camoscio con gli altri ungulati si svolgerà con cadenza biennale) Costi: 12.000,00 €/anno (40.000,00 € per il monitoraggio biennale della competizione spaziale del camoscio con gli altri ungulati)		

<b>ID AZIONE</b>	40			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio della lontra europea			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	La dinamica dell'attuale areale della Lontra in Italia sta rivelando caratteri di estrema dinamicità e deve essere monitorata costantemente per individuare aree di criticità e seguire tutte le fasi di un eventuale ingresso e diffusione nel territorio del Parco			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Il monitoraggio dovrà essere effettuato con metodi standardizzati e ripetuti periodicamente, utilizzando tecniche non-invasive di rilevamento indiretto.</p> <p>I lavori di ricerca e monitoraggio saranno finalizzati a conoscere la distribuzione attraverso transetti finalizzati alla ricerca dei segni di presenza (survey di 600 m lungo le aste fluviali), individuare il numero minimo di animali presenti sia attraverso sessioni di fototrappolaggio sia attraverso analisi genetica non invasiva. Inoltre, verranno svolte ricerche sull'habitat selezionato e la dieta. Questo ultimo punto verrà rilevato attraverso l'analisi macroscopica degli escrementi (analisi degli alimenti non digeriti) e tramite l'impiego del DNA metabarcoding.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Acquisizione di dati dettagliati sulla distribuzione della specie e sulla consistenza numerica delle popolazioni eventualmente presenti				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Superficie monitorata e/o transetti lineari eseguiti;</li> <li>• Report di analisi e interpretazione dei risultati delle attività di rilevamento/monitoraggio</li> <li>• Data-base creati e relativo aggiornamento</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, Università ed altri Enti di Ricerca		Tecnici faunisti		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Bassa		Tempi: lo studio si svolgerà nell'arco di un anno, in riferimento ai periodi più idonei per i rilievi e dovrà essere ripetuto ogni 2 anni. Costi: 20.000,00 €.		

<b>ID AZIONE</b>	41			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio dei chiroterri			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<p>Monitorare la consistenza numerica delle popolazioni di chiroterri presenti nel Parco.</p> <p>Approfondire le conoscenze relative alle specie presenti.</p> <p>Monitorare lo status delle popolazioni in modo tale da poter intervenire tempestivamente in caso di declino delle specie o altre problematiche emergenti</p>			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>E' necessario un monitoraggio volto a valutare in primis la presenza, la densità e la dinamica di popolazione dei Chiroterri presenti nel territorio del Parco. Il monitoraggio dovrà essere condotto con cadenza biennale e verrà realizzato mediante monitoraggi diretti con l'utilizzo di bat-detector ed eventuale cattura mediante reti mist-net. In particolare, verranno monitorate le grotte ed i siti con caratteristiche idonee per le specie target</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Incremento delle conoscenze sullo status, la distribuzione, la consistenza e la tendenza delle specie di Chiroterri presenti nelle aree considerate				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporti periodici realizzati dai soggetti responsabili dell'azione</li> <li>• Data-base creati e relativo aggiornamento</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, Università ed altri Enti di Ricerca		Tecnici faunisti, agricoltori, proprietari dei terreni interessati dalla presenza delle specie		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta		<p>Tempi: lo studio si svolgerà nell'arco di un anno, in riferimento ai periodi più idonei per i rilievi e dovrà essere ripetuto ogni 2 anni.</p> <p>Costi: 30.000,00 €.</p>		



<b>ID AZIONE</b>	42			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio Orso bruno marsicano			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca OB06 Fruizione OB07 Comunicazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico STR.06.01 CETS STR.07.01 Comunicazione e divulgazione			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Monitorare ed accrescere le conoscenze sulla specie			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Il monitoraggio consta sia da azioni che il PNALM deve svolgere autonomamente sia da azioni da attivare in maniera coordinata con gli enti gestori degli altri Siti Natura 2000/ aree protette, università e istituti a questo scopo demandati dalle autorità centrali.</p> <p>Per il monitoraggio dovranno essere previste risorse umane (adeguatamente formate) e strumentali tali da consentire un monitoraggio continuo e standardizzato (per permettere qualora possibile confronti temporali) attraverso: A) itinerari campione distribuiti omogeneamente (intersecando le principali tipologie di habitat ed anche le aree stagionalmente più idonee) nei Siti, percorsi mensilmente; B) rilievo della presenza dell'Orso attraverso trappole fotografiche e dispositivi per la "cattura" di peli distribuite lungo i percorsi campione (almeno una per percorso) e/o nelle aree stagionalmente rilevanti; C) mappatura grattatoi (i.e. rub-tree) e rilievo di peli di Orso presso eventuali grattatoi con apposizione di dispositivi per la cattura di peli; D) sopralluoghi e rilievo di peli ed altri indici di presenza in siti dove si verificano danni presumibilmente attribuibili ad Orso; E) partecipazione alle operazioni di stima della popolazione in coordinamento con enti incaricati dal Ministero dell'Ambiente; F) esecuzione di analisi genetiche (<i>DNA fingerprinting</i>) sui campioni di pelo rinvenuti previa eventuale determinazione macroscopica e microscopica dei campioni stessi (non si applica alla stima della consistenza della popolazione); G) adeguamento ad eventuali altre iniziative di monitoraggio standardizzato scaturite da PATOM o altre iniziative future; H) Osservazioni da postazioni fisse, in continuità con le attività svolte sinora.</p> <p>Un'azione di informazione e sensibilizzazione di residenti e visitatori sarà effettuata attraverso la pubblicazione annuale del Rapporto Orso, disponibile anche online sul sito Internet del Parco (rif. Az. 13 e 14), azione prevista anche nel Piano d'Azione della CETS.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Incremento dei dati disponibili sulla popolazione di Orso bruno marsicano e perfezionamento dei modelli elaborati sinora				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione della programmazione degli interventi e della stesura di appositi protocolli tecnici.</li> <li>• Valutazione della corretta implementazione annuale delle azioni e dei protocolli.</li> <li>• Creazione di un data base (comprensivo di fotografie, responsi analisi genetiche) ed elaborazione annuale di report con i risultati del monitoraggio ed una sintesi del monitoraggio ed aggiornamento rispetto ai risultati degli anni precedenti</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>	
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca, Ministero della Transizione Ecologica			Tecnici faunisti	
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>	

Alta	<p>Tempi: il monitoraggio andrà svolto ogni anno con continuità dalla primavera all'autunno (compresi). Le operazioni di stima della dimensione della popolazione saranno svolte ogni 2 anni salvo ulteriori e diverse indicazioni del Ministero della Transizione Ecologica</p> <p>Costi: 30.000,00 €/anno.</p>
------	--

<b>ID AZIONE</b>	43			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio delle specie faunistiche alloctone			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Monitorare sistematicamente in situ le popolazioni alloctone e la loro dinamica; innescare un meccanismo di allarme precoce ( <i>early warning</i> ) in caso di invasioni di specie aliene			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>In primo luogo, è necessario censire e inserire in un geodatabase tutte le eventuali sorgenti di specie alloctone. Una volta fatto ciò va effettuato un monitoraggio sistematico e periodico nelle vicinanze delle potenziali sorgenti per poter intervenire tempestivamente.</p> <p>Con minore frequenza temporale è necessario effettuare dei monitoraggi nei possibili siti naturali di insediamento delle specie.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Conoscenza delle aree maggiormente interessate dalla presenza di specie alloctone; monitoraggio della diffusione delle specie alloctone; allarme precoce in caso di invasioni				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dati di presenza/assenza sulle specie alloctone</li> <li>• Allevamenti ed altre possibili sorgenti censiti</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca, Corpo dei Carabinieri		Allevatori, zoologi		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta		<p>Tempi: il monitoraggio presso gli allevamenti deve essere effettuato con una certa costanza mentre quello lungo i corsi d'acqua e nei possibili siti naturali di insediamento delle specie con cadenza biennale/quinquennale, a seconda delle specie e del loro status.</p> <p>Costi: minimo 20.000,00 €. I costi potranno essere aumentati in funzione delle specie indagate e delle tecniche utilizzate</p>		

<b>ID AZIONE</b>	44			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio dell'ittiofauna			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Acquisire maggiori informazioni su presenza e distribuzione delle specie ittiche. Verificare la presenza di specie ittiche in Direttiva			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
L'azione verrà effettuata mediante la realizzazione di campionamenti diretti, effettuati attraverso un piano di prelievo ripetuto in primavera e in autunno e distribuito su più stazioni individuate in zone con diverse caratteristiche ambientali				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Elenco completo delle specie ittiche presenti e loro distribuzione nei corsi d'acqua del Parco				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dati di presenza/assenza sulle specie alloctone</li> <li>• Allevamenti ed altre possibili sorgenti censiti</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca		Zoologi		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta		Tempi: da ripetere ogni 2 anni. Costi: 15.000,00 €/anno.		

<b>ID AZIONE</b>	45			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio del Lupo			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Proseguire il monitoraggio degli indicatori fondamentali dello status della popolazione			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Le indagini sul Lupo sono indirizzate alla valutazione di tre aspetti fondamentali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. consistenza numerica, assetto territoriale e successo riproduttivo della popolazione;</li> <li>2. ecologia alimentare del Lupo;</li> <li>3. uso del territorio.</li> </ol> <p>Di seguito sono elencate tecniche utilizzate per ognuno dei tre ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consistenza numerica, assetto territoriale e successo riproduttivo della popolazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• stima di popolazione ed ambiti territoriali: la tracciatura su neve (<i>snow-tracking</i>);</li> <li>• analisi genetiche non invasive;</li> <li>• unità riproduttive e localizzazione dei siti di allevamento: l'ululato indotto (<i>wolf-howling</i>);</li> <li>• stima della densità di popolazione.</li> </ul> </li> <li>2. Ecologia alimentare del Lupo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• stima della dieta attraverso l'analisi degli escrementi;</li> <li>• uso della telemetria satellitare per lo studio della predazione;</li> <li>• studio della comunità di ungulati selvatici;</li> <li>• indice di selezione.</li> </ul> </li> <li>3. Uso del territorio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• cattura e applicazione dei collari a tecnologia satellitare;</li> <li>• stima della coesione sociale dei lupi monitorati;</li> <li>• stima degli <i>home range</i> dei lupi e dei branchi monitorati;</li> <li>• campionamento delle posizioni;</li> <li>• unità di analisi;</li> <li>• confronto e sovrapposizione degli <i>home range</i>.</li> </ul> </li> </ol> <p>Considerata la criticità che rivestono i siti di <i>rendez vous</i> si ritiene che il monitoraggio finalizzato alla localizzazione di questi sia fondamentale per una migliore gestione del territorio. Il monitoraggio verrà effettuato tramite la tecnica del <i>wolf-howling</i> (con la metodologia ampiamente sperimentata nel Parco) che si effettua all'inizio della stagione estiva. Oltre a localizzare i siti, sarà possibile anche conoscere il numero delle unità riproduttive.</p> <p>Attraverso una ricerca mirata degli escrementi e un'intensa attività di fototrappolaggio sarà possibile conoscere il grado di ibridazione presente nel nostro territorio, verificare se ci sono delle aree maggiormente a rischio e monitorare il grado di ibridazione nel tempo.</p> <p>In linea con le indicazioni gestionali fornite nel Documento di Piano, si ritiene inoltre necessario procedere all'aggiornamento di una banca dati contenente informazioni georeferenziate utili a definire un quadro conoscitivo aggiornato su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.)</li> <li>• fenomeno del randagismo canino (rif. Az. 54).</li> </ul>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Acquisizione di informazioni aggiornate sulla distribuzione della specie nel territorio del Parco e sulla consistenza numerica delle popolazioni eventualmente presenti e conseguente monitoraggio dei trend in atto				

<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	
Aggiornamento dati sullo status del Lupo	
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca	Tecnici faunisti
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Alta	Tempi: tutti gli anni Costi: 15.000,00 €/anno

<b>ID AZIONE</b>	46			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio degli altri mammiferi (Mesomammiferi)			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Proseguire il monitoraggio degli indicatori fondamentali dello status della popolazione			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>L'azione prevede le seguenti attività di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Lepre italica:</b> il monitoraggio viene realizzato attraverso la raccolta di pellet fecali destinati all'analisi genetica. I pellet vengono raccolti lungo transetti selezionati in modo opportunistico nelle aree a maggiore densità. Per garantire la freschezza dell'escremento e ottimizzare la raccolta, i transetti vengono percorsi in inverno a seguito di una nevicata.</li> <li>- <b>Gatto selvatico e mustelidi:</b> Il monitoraggio finalizzato alla verifica della sua distribuzione si realizza attraverso specifiche sessioni di fototrappolaggio all'interno di celle 1x1 km selezionate in modo random. Per garantire l'indipendenza dei siti (rispetto alla possibilità che un singolo individuo venga registrato in più stazioni) andrà verificato che le stazioni di campionamento contigue distino l'una dall'altra almeno 2 km, ovvero una distanza che garantisca di non rilevare lo stesso individuo in due fototrappole diverse durante la stessa notte.</li> </ul>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Acquisizione di informazioni aggiornate sulla distribuzione nel territorio del Parco e sulla consistenza numerica delle popolazioni eventualmente presenti e conseguente monitoraggio dei trend in atto				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
Aggiornamento dati sullo status del specie target				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca		Tecnici faunisti		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta		Tempi: ogni 3 anni Costi: 30.000,00 €/anno		

<b>ID AZIONE</b>	47			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio del Gambero di fiume			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.02 Monitoraggio faunistico			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Proseguire il monitoraggio degli indicatori fondamentali dello status della popolazione			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Il reperimento delle informazioni pregresse è stato condotto considerando principalmente tre tipologie di fonti: materiale proveniente da Enti preposti alla gestione del territorio (Regioni, Province, ecc.); materiali provenienti da Enti di Ricerca (Università, Istituto Sperimentale Zooprofilattico, Associazione italiana Ittiologi d'Acqua Dolce, musei, ecc.); dati derivanti da check list e altre pubblicazioni scientifiche. Sono stati inoltre eseguiti tramite sopralluoghi sul campo. La distribuzione della specie nel Parco necessita di ulteriori approfondimenti.</p> <p>Per questa specie andrà effettuato un monitoraggio finalizzato a presenza, distribuzione e status sanitario. Lo studio è eseguito tramite sopralluoghi sul campo, utilizzando il metodo della cattura/ marcatura/ricatture per fare valutazioni sulla densità della specie.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Acquisizione di informazioni aggiornate sulla distribuzione della specie lungo i corsi d'acqua del Parco e sulla consistenza numerica delle popolazioni eventualmente presenti e conseguente monitoraggio dei trend in atto				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
Aggiornamento dati sullo status del Gambero di fiume				
<b>SOGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca		Tecnici faunisti		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta		Tempi: ogni 2 anni Costi: 10.000,00 €/anno		



<b>ID AZIONE</b>	48			
<b>TITOLO</b>	Aggiornamento degli atlanti delle specie			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.04.04 Ricerca applicata			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Ottenere atlanti delle specie uniformemente dettagliati e aggiornati			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA <input checked="" type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>In primo luogo, è necessario creare un modello di geodatabase da utilizzare per tutte le specie stabilendo le informazioni minime obbligatorie da riportare per ogni specie, il livello di dettaglio, le voci comuni ad ogni database.</p> <p>Per ogni specie di interesse comunitario sarà creato/aggiornato un layer informativo, ad una scala nominale pari almeno a 1:25000, contenente le informazioni relative alla distribuzione reale e potenziale della specie, alla localizzazione dei siti riproduttivi, all'eventuale esistenza di aree particolarmente critiche o di interesse per la specie.</p> <p>Le carte saranno realizzate utilizzando applicativi GIS e saranno oggetto di aggiornamenti in seguito ai monitoraggi condotti con cadenza biennale.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Aggiornare e standardizzare le conoscenze su tutte le specie di interesse comunitario				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
N. geodatabase e cartografie realizzate				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca		Zoologi		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media		Tempi: l'azione va intrapresa all'attuazione del piano e ripetuta con cadenza minimo biennale. Costi: 30.000 € il primo anno. Costi minori per gli aggiornamenti successivi		

<b>ID AZIONE</b>	49				
<b>TITOLO</b>	Interventi per la gestione delle risorse trofiche				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione				
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Riduzione della probabilità di frequentazione degli orsi delle aree urbane				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA X	RE X	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>Nell'ambito dei progetti Life è stata condotta una analisi esaustiva della presenza e dello stato dei ramneti all'interno dei siti natura 2000 ed è stato prodotto un Piano degli interventi per la riqualificazione, il recupero e la ridiffusione dei ramneti. Il ramno costituisce risorsa critica per l'orso durante il periodo estivo: dalle analisi condotte emerge una riduzione della produttività di questi arbusti connessa ad una senescenza degli stessi, alla presenza di seccume da morso di ungulati, all'ombreggiamento determinato dalla ricolonizzazione forestale.</p> <p>Ma la gestione delle risorse trofiche deve essere estesa anche agli ambiti urbani. Tra le motivazioni che spingono alcuni orsi a frequentare i paesi vi è la possibilità di trovare, facilmente, fonti di cibo ad alto contenuto energetico (frutta, mangime, arnie, pollai, bestiame, prodotti orticoli, ecc), e in buone concentrazioni. i. Questo fenomeno può amplificarsi in stagioni o anni in cui è più faticoso procurarsi cibi naturali.</p> <p>Inoltre, la presenza di alberi da frutta lungo le strade aumenta il rischio di investimenti di esemplari di orso (e non solo). L'azione prevede quindi:</p> <p>A. Gestione delle risorse trofiche fuori dai centri urbani:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ampliamento, tramite talee, margotte, propaggini e impianto di nuovi popolamenti di ramno alpino;</li> <li>- recupero di ramneti danneggiati o invecchiati attraverso ceduzioni, ringiovanimenti di chioma e</li> <li>- interventi di recupero della produttività di ramneti ma anche di altre specie a polpa carnosa con riduzione della copertura forestale che svolge azione aduggiante ed ombreggiante.</li> </ul> <p>B. Gestione delle risorse trofiche nei centri urbani:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di incontri con amministrazioni, allevatori, apicoltori e proprietari di aree agricole al fine di sensibilizzare gli stessi sull'adozione di buone pratiche gestionali;</li> <li>- identificazione di interventi strutturali e gestionali per la riduzione della disponibilità di risorse trofiche in ambiente urbano e periurbano;</li> <li>- stipula di protocolli di intesa con le amministrazioni per la realizzazione dei suddetti interventi;</li> <li>- stipula di accordi con le amministrazioni locali e, in generale, gli Enti cui compete la gestione delle strade nelle aree periurbane e urbane per la rimozione degli alberi da frutta e la loro eventuale sostituzione con esemplari di altre specie arboree.</li> </ul>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento della produttività dei ramneti</li> <li>• Riduzione della disponibilità di fonti trofiche nelle aree urbane</li> </ul>					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di ramneti trattati, valutazione della produttività nelle aree di intervento</li> <li>• Stipula di accordi / intese con gli Enti locali e gli Enti competenti per la gestione delle strade</li> <li>• Numero di alberi da frutta rimossi rispetto a quelli censiti</li> <li>• Numero segnalazioni di orso nelle aree urbane</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Comuni, Enti competenti per la gestione delle strade			Università ed altri Enti di Ricerca		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		

Alta	Tempi: l'azione deve essere avviata all'approvazione del Piano e deve continuare per tutta la durata del Piano Costi: non quantificabili in questa fase
------	--

<b>ID AZIONE</b>	50				
<b>TITOLO</b>	Miglioramento siti riproduttivi naturali e artificiali per anfibi				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB04 Ricerca				
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli STR.04.01 Monitoraggio della qualità ambientale				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Garantire una condizione ottimale dei siti riproduttivi degli anfibi.</li> <li>▪ Ampliare le possibilità di insediamento delle specie in pozze e fontanili potenzialmente sfruttabili dalle specie presenti e migliorare le condizioni dei siti già utilizzati.</li> </ul>				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ FASE A (Censimento e Piano d'Azione) <ul style="list-style-type: none"> <li>- censimento dello stato di conservazione di abbeveratoi e fontanili funzionale all'identificazione degli interventi di rimozione delle barriere che impediscono o non facilitano l'accesso degli Anfibi e/o dei fattori di disturbo;</li> <li>- censimento dei siti naturali potenzialmente idonei alla riproduzione degli anfibi;</li> <li>- analisi delle attuali modalità di gestione e dei soggetti coinvolti;</li> <li>- analisi della disponibilità di acqua in particolare nella stagione riproduttiva (primavera-estate);</li> <li>- definizione degli interventi (strutturali, gestionali, comunicazione) necessari per ciascuna struttura o sito naturale;</li> <li>- identificazione delle strutture e dei siti naturali per i quali si ritiene che gli interventi abbiano carattere prioritario;</li> <li>- elaborazione di progetti di massima e stima del valore del costo complessivo degli interventi.</li> </ul> </li> <li>➤ FASE B <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione e realizzazione degli interventi</li> </ul> </li> </ul>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aumento del numero dei manufatti utilizzati come siti riproduttivi dagli anfibi in Allegato II della Direttiva Habitat.</li> <li>▪ Miglioramento dello status delle specie target</li> </ul>					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rapporto di censimento e Piano d'Azione (Fase A)</li> <li>▪ Numero di interventi progettati su fontanili e altri manufatti idraulici</li> <li>▪ Numero di interventi realizzati su fontanili e altri manufatti idraulici rispetto al totale degli interventi progettati</li> <li>▪ Controllo status delle specie target</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Università ed altri Enti di Ricerca, Comuni			<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tecnici faunisti ed ecologi</li> <li>▪ Privati, turisti, addetti alle attività agro-silvo-pastorali</li> </ul>		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media			<p>Tempi: le attività della Fase A dovranno essere svolte entro i primi 3 anni. Gli interventi dovranno realizzati nei successivi 4 anni.</p> <p>Costi: non quantificabili in questa fase</p>		

<b>ID AZIONE</b>	51			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio e riduzione della <i>road mortality</i>			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB04 Ricerca OB07 Comunicazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli STR.04.05 Monitoraggio attività antropiche STR.07.01 Comunicazione e divulgazione			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Ridurre il numero di decessi della fauna selvatica per investimento			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Le infrastrutture viarie rappresentano gli elementi che maggiormente frammentano il territorio comportando delle cesure fisiche per la continuità ambientale e rappresentando un rischio per la fauna in movimento, soprattutto in relazione ai flussi di traffico stradale. Al fine di mettere in campo adeguate misure di mitigazione, è necessario individuare i punti maggiormente a rischio e valutare quali specie sono maggiormente vulnerabili alla <i>road mortality</i> attraverso un processo di raccolta dati, standardizzata secondo un modello uniforme.</p> <p>Nelle tre Regioni non esistono ancora Enti che gestiscano i dati relativi alla mortalità faunistica su strada in modo sistematico e standardizzato, per questo motivo risulta molto difficoltoso reperire informazioni su animali selvatici investiti che non abbiano provocato danni di una certa entità o che non siano specie di grande pregio quali, ad esempio, l'Orso bruno marsicano o il Lupo.</p> <p>Il progetto LIFE Safe-Crossing, elaborato e realizzato da un'ampia rete di partner italiani, spagnoli, greci e romeni, tra cui il PNALM e il Parco Nazionale della Majella, sta per concludersi. Durante il progetto sono state implementate molte azioni, tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi dell'entità e della distribuzione degli incidenti stradali con le specie target (identificazione degli "hot spot")</li> <li>• mappatura delle strutture esistenti (sottopassi) per l'attraversamento della fauna selvatica nell'area di progetto</li> <li>• monitoraggio del volume di traffico veicolare e della mortalità della fauna selvatica nei segmenti stradali selezionati</li> <li>• sviluppo di un geodatabase degli incidenti stradali con la fauna selvatica come strumento di gestione per identificare le aree a maggior rischio</li> <li>• realizzazione di interventi per la prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica (dispositivi di prevenzione, adattamento dei sottopassi, pannelli informativi)</li> <li>• monitoraggio ex post dell'efficacia degli interventi realizzati</li> <li>• sviluppo di una App ibrida che fornisca informazioni in tempo reale agli automobilisti</li> <li>• attività di disseminazione e divulgazione</li> </ul> <p>L'Azione dunque prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la predisposizione di una scheda di rilevamento dati standardizzata e condivisa tra tutti gli Enti che hanno competenza e che potrebbero collaborare nell'aggiornamento del geodatabase su una scala territoriale più ampia</li> <li>• proseguimento delle attività di monitoraggio lungo assi e tratti stradali di maggior impatto</li> <li>• la realizzazione di campagne di sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza delle persone riguardo all'impatto del traffico veicolare sulle specie target</li> <li>• azioni finalizzate alla diffusione e all'eventuale potenziamento dell'App</li> <li>• l'identificazione di ulteriori misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture</li> <li>• la realizzazione degli interventi strutturali e gestionali di mitigazione degli impatti delle infrastrutture identificati</li> <li>• lo svolgimento delle attività previste dal Piano After-Life del progetto LIFE</li> </ul>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Riduzione del numero di incidenti stradali con la fauna selvatica				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				

- Scheda di rilevamento dati elaborata e adottata dagli Enti Competenti
- Numero di interventi di mitigazione degli impatti delle infrastrutture progettati
- Numero di interventi di mitigazione degli impatti delle infrastrutture realizzati rispetto a quelli identificati
- Numero di campagne di sensibilizzazione / informazione realizzate
- Stato di attuazione del Piano After-Life (indicatori di performance specifici identificati dal Piano)
- Dati di mortalità di specie target

<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Ente Parco	ASL, Corpo dei Carabinieri, Polizia Stradale, residenti e visitatori del Parco
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Alta	Tempi: continuità con quanto viene già fatto, con identificazione degli interventi strutturali e gestionali di mitigazione degli impatti delle infrastrutture entro 2 anni dall'approvazione del Piano e realizzazione degli interventi nei successivi 5 anni. Attività del Piano After-Life da realizzare conformemente alla tempistica definita Costi: non quantificabili in questa fase

<b>ID AZIONE</b>	52			
<b>TITOLO</b>	Caratterizzazione quali-quantitativa dei corsi d'acqua e degli habitat ripariali e interventi di riqualificazione e miglioramento ecologico			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB02 Recupero OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale STR.02.01 Controllo delle specie alloctone invasive STR.04.01 Monitoraggio della qualità ambientale STR.04.03 Monitoraggio vegetazionale			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza dello stato ecologico e quantitativo dei corpi idrici e della vegetazione delle relative fasce ripariali nel territorio del parco</li> <li>- Identificazione, progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione e miglioramento ecologico</li> </ul>			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD <input type="checkbox"/>
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>L'Azione è finalizzata all'acquisizione di conoscenze sullo stato qualitativo e quantitativo dei corsi d'acqua del territorio del Parco (Fase A), alla caratterizzazione morfologica di alvei e sponde e vegetazionale delle fasce ripariali (Fase A) e alla realizzazione di interventi di riqualificazione e miglioramento ecologico (Fase B).</p> <p>Le attività di monitoraggio si integrano con quelle già svolte dalle competenti Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, prevedendo campionamenti e visite di monitoraggio lungo i corpi idrici già monitorati dalle suddette Agenzie e altri corpi idrici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fase A (campagna di monitoraggio e caratterizzazione quali-quantitativa dei corsi d'acqua e degli habitat ripariali) Il set di parametri che si intende acquisire è il seguente: pH, conducibilità, potenziale redox, ossigeno disciolto, temperatura, livello freatico, componenti azotati (nitrati, nitriti, azoto ammoniacale) e fosfati, Deflusso Minimo Vitale (DMV). Si potrà, inoltre, decidere, per alcune aste fluviali, di analizzare la componente macro-bentonica. Saranno inoltre effettuati sopralluoghi finalizzati alla caratterizzazione morfologica di alvei e sponde e vegetazionale delle fasce ripariali e all'individuazione di specie alloctone vegetali e animali. Le suddette attività saranno svolte con riferimento ad un'ampia maglia di siti di monitoraggio, per un periodo di tempo e secondo una frequenza di campionamento definiti di concerto con le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (Piano di Monitoraggio del Parco).</li> <li>➤ Fase B (identificazione, progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione e miglioramento ecologico) I risultati delle campagne di monitoraggio saranno anche utilizzati per realizzare una mappatura e individuare aree di possibile intervento, per le quali sarà elaborato un progetto di massima e stimato il relativo costo (Piano d'Azione). Si passerà quindi a identificare le aree prioritarie su cui realizzare gli interventi previsti.</li> </ul>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parametri chimico-fisici e dati di caratterizzazione morfologica e vegetazionale acquisiti</li> <li>• Aree di intervento identificate</li> <li>• Interventi di riqualificazione e miglioramento ecologico realizzati</li> </ul>				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valori dei parametri rilevati e degli indicatori calcolati</li> <li>• Numero di interventi progettati sul totale degli interventi identificati dal Piano d'Azione</li> <li>• Numero di interventi realizzati sul totale degli interventi identificati dal Piano d'Azione</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>	
Ente Parco, ARTA, ARPA Lazio, ARPA Molise, Università ed altri Enti di Ricerca			Tecnici botanici, zoologi ed ecologi	

<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Media	Tempi: le attività di cui alla Fase A dovrebbero essere svolte entro i primi 3 anni. Gli interventi dovranno realizzati nei successivi 4 anni. Costi: da valutare



<b>ID AZIONE</b>	53			
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio sanitario diretto e indiretto del bestiame domestico			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB04 Ricerca OB05 Promozione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli STR.04.02 Monitoraggio faunistico STR.04.05 Monitoraggio attività antropiche STR.05.01 Mantenimento e sviluppo delle attività tradizionali e delle produzioni locali			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sorveglianza generale dello stato di salute degli animali domestici in modo da individuare prontamente la comparsa di infezioni contagiose</li> <li>• sorvegliare in maniera mirata alcuni agenti patogeni ritenuti prioritari</li> <li>• impedire l'ingresso delle malattie trasmissibili e contenerne al massimo l'eventuale diffusione</li> </ul>			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE X	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Per monitoraggio sanitario diretto e indiretto si intende la raccolta attiva e passiva di tutte le informazioni sullo stato sanitario del bestiame che pascola a stretto contatto con la fauna selvatica. Le informazioni possono essere acquisite passivamente mediante la richiesta di accesso alle banche dati nazionali, mentre attivamente significa mettere in atto misure specifiche, qualora ci sia un problema sanitario diffusivo a carico del bestiame e cani da lavoro a contatto con la fauna selvatica. Conoscere quali agenti patogeni circolano nel bestiame domestico è di fondamentale importanza ai fini conaservazionistici, tendendo comunque sempre presente la normativa in vigore e le Autorità con le quali interagire.</p> <p>Le malattie infettive degli animali domestici sono inquadrabili in due gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• malattie infettive soggette a denuncia/comunicazione obbligatoria ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria (DPR 320/54 e s.m.i.) tra le quali sicuramente quelle incluse nei “PIANI NAZIONALI DI ERADICAZIONE E PIANI DI SORVEGLIANZA OBBLIGATORIA” la cui gestione è di competenza esclusiva dello Stato (Servizio Sanitario Nazionale). Rientrano in questo gruppo la Brucellosi, la Tuberculosis, la Blue Tongue, recentemente la Peste suina africana ed altre, interessano sia ungulati che carnivori, i cui monitoraggi vengono effettuati su tutto il territorio Nazionale e i dati sono consultabili nelle banche dati Nazionali;</li> <li>• malattie infettive non soggette a denuncia, ma che per caratteristiche proprie (contagiosità, patogenicità, effetto demografico, ecc.), possono avere ripercussioni sulle dinamiche delle popolazioni selvatiche (ungulati e carnivori). Rientrano in questo gruppo il Cimurro, la Parvovirosi, la Leptospirosi, l'Epatite infettiva dei canidi, la cheratocongintivite contagiosa del Camoscio, le poliparassitosi intestinali e polmonari. Per tali malattie per le quali non sono previste per legge specifiche misure, sarà cura dell'Ente Parco, definire degli adeguati protocolli di monitoraggio e attuare, nell'ambito della legislazione vigente, adeguate azioni di controllo e prevenzione nel proprio territorio.</li> </ul> <p>In sintesi si dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) organizzare appositi incontri per gli allevatori con la presenza delle associazioni di categoria, delle Istituzioni sanitarie, per sensibilizzarli ad una gestione complessiva dell'allevamento, anche per quanto riguarda i cani da lavoro;</li> <li>2) effettuare visite cliniche al bestiame e controlli di laboratorio mirati, qualora ci siano evidenze cliniche di malattia</li> <li>3) per le malattie per le quali è possibile, saranno realizzate adeguate campagne vaccinali.</li> </ol>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				

- contezza degli agenti patogeni che circolano nei domestici che pascolano nel PNALM
- Database sanitario implementato e aggiornato costantemente

#### INDICATORI DI PERFORMANCE

- Numero di aziende controllate.
- Numero di cani iscritti e vaccinati.
- Numero di agenti patogeni che circolano nel bestiame

#### SOGGETTI COMPETENTI

Servizio veterinario ASL, IZSAM, Comuni e Associazioni di categoria

#### SOGGETTI POTENZIALMENTE INTERESSATI

Allevatori

#### LIVELLI DI PRIORITA'

Alta

#### TEMPI E STIMA DEI COSTI

Il costo dell'azione prevede la collaborazione per legge dei veterinari territorialmente competenti (ASL), l'IZS Abruzzo e Molise assicura per ora a titolo gratuito il monitoraggio della fauna selvatica, non quello sul bestiame domestico. Pertanto bisogna considerare una voce di spesa per il monitoraggio del bestiame e per l'acquisto dei vaccini, per cui si può ipotizzare una cifra iniziale di € 50.000,00

<b>ID AZIONE</b>	54			
<b>TITOLO</b>	Contrasto del randagismo canino in collaborazione con i servizi veterinari delle ASL			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB04 Ricerca			
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli STR.04.05 Monitoraggio attività antropiche			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre il fenomeno del randagismo canino</li> <li>• Sensibilizzare residenti, allevatori e turisti sull'impatto dei cani vaganti sulla fauna selvatica</li> </ul>			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR X	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Il fenomeno del randagismo/vagantismo canino rappresenta un problema di conservazione molto serio. Per quanto riguarda il lupo, il rischio è l'aumento della probabilità di ibridazione, che determina perdita dell'identità genetica della specie, problemi sanitari legati alla diffusione di malattie da un taxon all'altro e problemi etologici, in quanto gli ibridi potrebbero essere più confidenti, preferire contesti più antropizzati e potrebbe aumentare il conflitto con l'uomo. Ma il fenomeno del randagismo ha ricadute negative anche su altre specie, tra cui camoscio e orso, disturbati dalla presenza dei cani e spesso oggetto di predazione.</p> <p>Manca una conoscenza sul numero di cani effettivamente presenti sul territorio, in quanto, nonostante la Legge 281/1991 e le leggi regionali di recepimento obblighino i possessori di cani all'iscrizione alle anagrafi canine regionali, pochissimi sono quelli effettivamente in regola.</p> <p>L'azione prevede dunque:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di monitoraggio periodico sulle Anagrafi canine Regionali;</li> <li>• attività di controllo alle Aziende Zootecniche sui cani da lavoro effettivamente iscritti;</li> <li>• implementazione e aggiornamento di un geodatabase, strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;</li> <li>• sensibilizzazione e accordi di collaborazione con i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni,) all'adozione di misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino (benessere animale, sterilizzazione soggetti non idonei alla riproduzione, sensibilizzazione alle vaccinazioni dei cani);</li> <li>• campagne di cattura dei branchi di cani inselvaticiti nel rispetto della normativa</li> <li>• campagne di comunicazione finalizzate a sensibilizzare allevatori, residenti e turisti al rispetto delle norme vigenti in materia di registrazione all'anagrafe canina, uso del guinzaglio, benessere animale e vaccinazione (correlazione con Az. 56 e 14).</li> </ul>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Geodatabase implementato e aggiornato</li> <li>• Riduzione del fenomeno del randagismo canino</li> </ul>				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stima del numero di cani randagi/vaganti iscritti da lavoro</li> <li>• Stima del numero di cani non registrati all'anagrafe canina</li> <li>• Geodatabase implementato e aggiornato</li> <li>• Numero di sanzioni comminate per mancato rispetto delle norme vigenti in materia di registrazione all'anagrafe canina</li> <li>• Numero di campagne di comunicazione e sensibilizzazione</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>	
Ente Parco, ASL, Comuni, Corpo dei Carabinieri			Allevatori, residenti, associazioni ambientaliste e animaliste, guardie zoofile	

<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Alta	Tempi: gli interventi dovrebbero essere svolti a partire dall'approvazione del Piano almeno ogni 2 anni Costi: da valutare

<b>ID AZIONE</b>	55				
<b>TITOLO</b>	Monitoraggio sanitario diretto e indiretto del bestiame domestico				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB04 Ricerca OB05 Promozione				
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli STR.04.02 Monitoraggio faunistico STR.04.05 Monitoraggio attività antropiche STR.05.01 Mantenimento e sviluppo delle attività tradizionali e delle produzioni locali				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sorveglianza generale dello stato di salute degli animali domestici in modo da individuare prontamente la comparsa di infezioni contagiose</li> <li>• sorvegliare in maniera mirata alcuni agenti patogeni ritenuti prioritari</li> <li>• impedire l'ingresso delle malattie trasmissibili e contenerne al massimo l'eventuale diffusione</li> </ul>				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>Per monitoraggio sanitario diretto e indiretto si intende la raccolta attiva e passiva di tutte le informazioni sullo stato sanitario del bestiame che pascola a stretto contatto con la fauna selvatica. Le informazioni possono essere acquisite passivamente mediante la richiesta di accesso alle banche dati nazionali, mentre attivamente significa mettere in atto misure specifiche, qualora ci sia un problema sanitario diffusivo a carico del bestiame e cani da lavoro a contatto con la fauna selvatica. Conoscere quali agenti patogeni circolano nel bestiame domestico è di fondamentale importanza ai fini conaservazionistici, tendendo comunque sempre presente la normativa in vigore e le Autorità con le quali interagire.</p> <p>Le malattie infettive degli animali domestici sono inquadrabili in due gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• malattie infettive soggette a denuncia/comunicazione obbligatoria ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria (DPR 320/54 e s.m.i.) tra le quali sicuramente quelle incluse nei “PIANI NAZIONALI DI ERADICAZIONE E PIANI DI SORVEGLIANZA OBBLIGATORIA” la cui gestione è di competenza esclusiva dello Stato (Servizio Sanitario Nazionale). Rientrano in questo gruppo la Brucellosi, la Tuberculosis, la Blue Tongue, recentemente la Peste suina africana ed altre, interessano sia ungulati che carnivori, i cui monitoraggi vengono effettuati su tutto il territorio Nazionale e i dati sono consultabili nelle banche dati Nazionali;</li> <li>• malattie infettive non soggette a denuncia, ma che per caratteristiche proprie (contagiosità, patogenicità, effetto demografico, ecc.), possono avere ripercussioni sulle dinamiche delle popolazioni selvatiche (ungulati e carnivori). Rientrano in questo gruppo il Cimurro, la Parvovirosi, la Leptospirosi, l'Epatite infettiva dei canidi, la cheratocongintivite contagiosa del Camoscio, le poliparassitosi intestinali e polmonari. Per tali malattie per le quali non sono previste per legge specifiche misure, sarà cura dell'Ente Parco, definire degli adeguati protocolli di monitoraggio e attuare, nell'ambito della legislazione vigente, adeguate azioni di controllo e prevenzione nel proprio territorio.</li> </ul> <p>In sintesi si dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) organizzare appositi incontri per gli allevatori con la presenza delle associazioni di categoria, delle Istituzioni sanitarie, per sensibilizzarli ad una gestione complessiva dell'allevamento, anche per quanto riguarda i cani da lavoro;</li> <li>2) effettuare visite cliniche al bestiame e controlli di laboratorio mirati, qualora ci siano evidenze cliniche di malattia</li> <li>3) per le malattie per le quali è possibile, saranno realizzate adeguate campagne vaccinali.</li> </ol>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• contezza degli agenti patogeni che circolano nei domestici che pascolano nel PNALM</li> <li>• Database sanitario implementato e aggiornato costantemente</li> </ul>					

<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di aziende controllate.</li> <li>• Numero di cani iscritti e vaccinati.</li> <li>• Numero di agenti patogeni che circolano nel bestiame</li> </ul>	
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<b>PARTI INTERESSATE</b>
Servizio veterinario ASL, IZSAM, Comuni e Associazioni di categoria	Allevatori
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>	<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>
Alta	Il costo dell'azione prevede la collaborazione per legge dei veterinari territorialmente competenti (ASL), l'IZS Abruzzo e Molise assicura per ora a titolo gratuito il monitoraggio della fauna selvatica, non quello sul bestiame domestico. Pertanto bisogna considerare una voce di spesa per il monitoraggio del bestiame e per l'acquisto dei vaccini, per cui si può ipotizzare una cifra iniziale di € 50.000,00

<b>ID AZIONE</b>	56			
<b>TITOLO</b>	Campagna di sterilizzazione e vaccinazione delle specie canine e feline			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB07 Comunicazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli STR.07.01 Comunicazione e divulgazione			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minimizzare il rischio di trasmissione di patologie alla fauna selvatica</li> <li>• Escludere dalla riproduzione gatti, ma soprattutto cani da lavoro per ridurre il fenomeno del randagismo</li> <li>• Ridurre la probabilità di ibridazione di cani con il Lupo e gatti domestici con il Gatto selvatico</li> </ul>			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Verranno fatte delle campagne di sensibilizzazione alle regole del benessere animale, della corretta alimentazione e della riproduzione degli stessi, proponendo la sterilizzazione chirurgica dei soggetti non ritenuti idonei alla riproduzione. Questa misura nel medio e lungo periodo influirà positivamente sulla riduzione del randagismo e del vagantismo canino e felino. Ai soggetti trattati (sterilizzati e iscritti alle anagrafi) verrà somministrato un vaccino polivalente, che influirà negativamente sulla circolazione di agenti patogeni potenzialmente molto pericolosi per i grandi carnivori selvatici.</p> <p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• campagne di informazione / sensibilizzazione per la sterilizzazione e la vaccinazione delle specie canine e feline rivolte soprattutto agli allevatori, cacciatori e tartufai con i cani da lavoro, ma anche ai residenti e visitatori del Parco</li> <li>• collaborazione con ASL e Ambulatori Veterinari per la realizzazione di campagne di sterilizzazione e vaccinazione</li> </ul>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione della circolazione di agenti patogeni nell'ambiente</li> <li>• Riduzione del fenomeno del randagismo e vagantismo canino e felino</li> </ul>				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di campagne di informazione / sensibilizzazione realizzate</li> <li>• Numero di sterilizzazioni di cani e gatti effettuate</li> <li>• Numero di vaccinazioni di cani e gatti effettuate</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, ASL		Ambulatori Veterinari, allevatori, cacciatori, tartufai, Associazioni ambientaliste e animaliste, residenti e visitatori del Parco		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta		Tempi: le attività devono essere organizzate ed attuate continuamente Costi: 30.000 € / anno		

<b>ID AZIONE</b>	57			
<b>TITOLO</b>	Protocollo di intesa con enti competenti su monitoraggi e accertamenti sanitari di laboratorio			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB04 Ricerca OB07 Comunicazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli STR.04.05 Monitoraggio attività antropiche STR.07.01 Comunicazione e divulgazione			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Dotare l'Ente di un supporto di laboratorio accreditato per l'esecuzione degli accertamenti (anatomia patologica, medicina forense, laboratorio)			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Tutte le azioni di gestione sanitaria della fauna selvatica e dell'ambiente in cui essa vive, richiedono un supporto tecnico fondamentale per una efficiente strategia, che consenta alla fine del percorso una diagnosi il più attendibile possibile, ottenuta con metodologie scientifiche, tracciabile e che sia certificabile in ogni suo momento. In Italia esiste una rete di Istituti Zooprofilattici Sperimentali che hanno una competenza territoriale generale, a loro afferiscono i Centri di referenza per molte malattie della fauna e del bestiame e per altre problematiche sanitarie e le Facoltà di Medicina Veterinaria che per specifiche problematiche possono dare un valido supporto. Il tutto va inquadrato in un quadro normativo specifico che organizza le competenze degli IZZSS stessi, del Servizio Sanitario Nazionale (ASL) a carico del Ministero della Salute e delle Regioni e per le problematiche specifiche della fauna selvatica a carico del Ministero della Transizione Ecologica. Tutta questa attività è bene che vada inquadrata in specifici protocolli che prevedano chiaramente tutto il percorso diagnostico, le considerazioni epidemiologiche che ne scaturiscono, le eventuali misure sanitarie da intraprendere, la condivisione dei dati e informazioni. Nel Parco abbiamo una notevole quantità di dati, anche storici, ottenuta nel tempo con la collaborazione con le Istituzioni di cui sopra, con il tavolo tecnico del PATIM e da ciò potranno scaturire tutte le indicazioni tecniche per la stesura dei protocolli.</p>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stesura e sottoscrizione di protocolli di monitoraggio e accertamento di laboratorio</li> <li>• Implementazione database sanitario</li> <li>• Aggiornamento continuo dei patogeni circolanti nel territorio</li> </ul>				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di campioni di materiale biologico prelevato e conferito</li> <li>• Numero di accertamenti di laboratorio effettuato</li> <li>• Numero di protocolli sottoscritti</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco		<ul style="list-style-type: none"> <li>• IZS Abruzzo e Molise</li> <li>• IZS Lazio e Toscana</li> <li>• Centro di referenza nazionale delle malattie della fauna selvatica</li> <li>• Centro di referenza nazionale della Medicina Forense Veterinaria</li> <li>• Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo</li> </ul>		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Alta		Tempi: le attività devono essere organizzate ed attuate continuamente Costi: 30.000 € / anno		



<b>ID AZIONE</b>	58				
<b>TITOLO</b>	Preparazione e condivisione di una Strategia e Piano di Azione di finanziamento sostenibile del Parco				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	Tutti gli obiettivi				
<b>STRATEGIE</b>	Tutte le strategie				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incrementare le risorse disponibili per la gestione del Parco, in particolare per le misure di conservazione</li> <li>▪ Ampliare le possibilità di introdurre meccanismi di finanziamento del Parco nuovi ed innovativi</li> </ul>				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ FASE A (Redazione della Strategia e del Piano di Azione) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi delle politiche di finanziamento della biodiversità e dell'assetto istituzionale</li> <li>- Redazione del piano finanziario del territorio del Parco, tenendo in considerazione i bilanci del Parco e le fonti finanziarie di altri soggetti dedicate alla conservazione della natura</li> <li>- Elaborazione dell'analisi dei fabbisogni finanziari e stima del gap di finanziamento</li> <li>- Analisi delle migliori pratiche nazionali ed internazionali di finanza per la biodiversità (<i>Biodiversity finance</i>)</li> <li>- Preparazione della Strategia di finanziamento, individuazione dei meccanismi di finanziamento e elaborazione delle previsioni finanziarie</li> <li>- Preparazione del Piano di Azione</li> <li>- Condivisione e discussione con gli <i>stakeholders</i> della Strategia e del Piano di Azione e loro aggiornamento</li> </ul> </li> <li>➤ FASE B (Implementazione del Piano di Azione; Test e implementazione dei meccanismi di finanziamento nuovi) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione e adozione di protocolli, schemi, regolamenti, contratti ed altri strumenti operativi di finanza per la biodiversità</li> <li>- Test ed applicazione dei meccanismi di finanziamento</li> <li>- Monitoraggio finanziario della Strategia e piano di azione</li> </ul> </li> </ul>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
Predisposizione di documenti strategici di orientamento per l'individuazione di meccanismi di finanziamento delle azioni di Piano					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Strategia di finanziamento sostenibile del Parco</li> <li>▪ Piano di Azione di finanziamento sostenibile del Parco</li> <li>▪ Numero di protocolli, schemi, regolamenti, contratti ed altri strumenti operativi di finanza per la biodiversità attivati e implementati</li> <li>▪ Indicatori di performance del monitoraggio finanziario identificati nel Piano di Azione</li> </ul>					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco			Stakeholders del territorio che collaborano a vario titolo con l'Ente Parco per la realizzazione degli interventi di Piano		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>			<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		

Alta	Tempi: le attività della Fase A dovranno essere svolte entro i primi 2 anni. Le attività della fase B nei 10 anni successivi la conclusione della fase A Costi: fase A: 60.000 € - Fase B: attualmente non valutabili
------	--

<b>ID AZIONE</b>	59			
<b>TITOLO</b>	Tutela e valorizzazione dei geositi del Parco			
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB06 Fruizione OB07 Comunicazione			
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.01.05 Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e geomorfologico STR.06.03 Fruizione turistica compatibile STR.07.01 Comunicazione e divulgazione			
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Tutela e valorizzazione dei geositi			
<b>TIPOLOGIA</b>				
IA X	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD X
<b>DESCRIZIONE</b>				
<p>Il Piano del Parco contiene un elenco esaustivo e una prima mappa di localizzazione dei geositi. Si ritiene necessario procedere ad una loro valorizzazione turistica. A tal fine l'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) la creazione nel sito Internet del Parco di una sezione dedicata alla geodiversità nel territorio del Parco e, in particolare, ai geositi, con pubblicazione di una carta divulgativo-turistica e di schede esplicative scaricabili in formato A4 per tutti i geositi raggiungibili mediante strada carrabile o sentiero;</li> <li>b) progettazione realizzazione di un allestimento didattico sui geodiversità e geositi presso uno dei Centri Visita gestiti (o co-gestiti) dall'Ente Parco;</li> <li>c) identificazione di un set di geositi di maggior interesse da valorizzare sul territorio con cartellonistica;</li> <li>d) progettazione e realizzazione degli interventi programmati.</li> </ol>				
<b>RISULTATI ATTESI</b>				
Potenziamento dell'offerta culturale e promozione della conoscenza del patrimonio naturale del Parco				
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sezione dedicata del sito Internet del Parco implementata</li> <li>• Realizzazione della carta turistico divulgativa sulla geodiversità</li> <li>• Allestimento didattico-museale progettato e realizzato</li> <li>• Numero di interventi di valorizzazione dei geositi sul territorio progettati rispetto a quelli programmati</li> <li>• Numero di interventi di valorizzazione dei geositi sul territorio realizzati rispetto a quelli progettati</li> </ul>				
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>		<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Università ed Enti di ricerca		ISPRA, Regioni, Comuni		
<b>LIVELLI DI PRIORITA'</b>		<b>TEMPI E STIMA DEI COSTI</b>		
Media		<p>Tempi: Le attività di potenziamento del sito Internet del Parco e di progettazione e realizzazione di un allestimento didattico devono essere realizzate entro 3 anni dall'approvazione del Piano, mentre gli interventi di valorizzazione della rete viaria e sentieristica del Parco nei successivi 3 anni.</p> <p>Costi: per le attività a), b) e c) 200.000 €; per l'attività d) costo non quantificabile in questa fase</p>		

<b>ID AZIONE</b>	60				
<b>TITOLO</b>	Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici				
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	OB01 Conservazione OB04 Ricerca OB05 Promozione				
<b>STRATEGIE</b>	STR.01.01 Tutela del patrimonio vegetazionale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio STR.04.04 Ricerca applicata STR.05.06 Siti UNESCO				
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Contrastare gli effetti del cambiamento climatico				
<b>TIPOLOGIA</b>					
IA <input checked="" type="checkbox"/>	RE <input type="checkbox"/>	IN <input type="checkbox"/>	MR <input type="checkbox"/>	PD <input type="checkbox"/>	
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>L'Ente Parco intende recepire gli indirizzi della nuova strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici, nonché fare propri gli obiettivi della nuova PAC e del PNIEC di rafforzamento del contributo dell'agricoltura agli obiettivi ambientali e climatici dell'UE. A tal fine, l'Ente Parco prevede di elaborare una propria strategia puntando da un lato ad acquisire conoscenze sulla resilienza degli ecosistemi del territorio da un altro a identificare azioni di adattamento per minimizzare gli effetti del cambiamento climatico.</p> <p>L'azione prevede in sintesi le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi degli effetti dei cambiamenti climatici in termini di processi indotti (es. dissesto idrogeologico, variabilità climatica), alterazione dello stato di salute delle risorse idriche e della biodiversità (impatti su fisiologia, comportamento, fenologia e distribuzione geografica delle specie vegetali e animali, frammentazione e degradazione degli habitat, invasione di specie aliene), aumento del rischio di incendio e dei danni da insetti e patogeni;</li> <li>• analisi degli impatti su alcuni settori socio-economici rilevanti per il territorio (es. turismo, agricoltura e zootecnia);</li> <li>• stima dei costi del cambiamento climatico in termini di perdita di Capitale Naturale e alterazione della capacità degli ecosistemi di fornire servizi ecosistemici;</li> <li>• definizione di un sistema di monitoraggio degli impatti del cambiamento climatico;</li> <li>• identificazione di misure gestionali e strutturali di adattamento ai cambiamenti climatici.</li> </ul> <p>L'azione risulta correlata alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Az.10 - Valorizzazione dei prodotti agroalimentari</li> <li>• Az.23 - Pianificazione e regolamentazione degli interventi selvicolturali per la tutela degli habitat di direttiva</li> <li>• Az.24 - Interventi di prevenzione e difesa incendi</li> <li>• Az.25 - Interventi di miglioramento strutturale e funzionale degli habitat forestali</li> <li>• Az.52 - Caratterizzazione quali-quantitativa dei corsi d'acqua e degli habitat ripariali e interventi di riqualificazione e miglioramento ecologico</li> <li>• Az.58 - Preparazione e condivisione di una strategia e piano di azione di finanziamento sostenibile del Parco</li> </ul> <p>Si sottolinea, in particolare, il carattere strategico dell'Az. 58, attraverso la cui implementazione saranno identificati meccanismi finanziari basate sul valore del Capitale naturale e dei servizi ecosistemici.</p>					
<b>RISULTATI ATTESI</b>					
Attivazioni di interventi di gestione del paesaggio finalizzati a contrastare gli effetti del cambiamento climatico					
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>					
Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici elaborata					
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>			<b>PARTI INTERESSATE</b>		
Ente Parco, Università ed Enti di ricerca			ISPRA, Regioni, Comuni		

LIVELLI DI PRIORITA'	TEMPI E STIMA DEI COSTI
Media	Tempi: entro 3 anni dall'adozione del Piano Costi: 50.000 €